MINISTERO DELLA DIFESA

COMMISSARIATO GENERALE

ONORANZE CADUTI IN GUERRA

CSIR - ARMIR

CAMPI DI PRIGIONIA E FOSSE COMUNI

1996

ESERCITO
esercito.difesa.it

Coordinamento, grafica e realizzazione:
Ten. Col. a. **Giovanni AURELI**

Ricerca Lager e fosse Comuni:
- Gen. B. (aus.) **Renato SAGGESE**
- Ten. Col. a. **Giovanni AURELI**
- Sig. **Guido CALEPPIO**

Documentazione Storica e Fotografica realizzata con la collaborazione dell'**UNIRR** (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia); del Ten. Col. a. **Giovanni AURELI** (ONOR-CADUTI); del Sig. **Guido CALEPPIO** (UNIRR Brescia); del Dott. **Carlo VICENTINI** (Vice Presidente UNIRR); del Dott. **Paolo RESTA** (UNIRR Roma).

Stampato a Gaeta
nello Stabilimento Grafico Militare

In Copertina:
Cippo commemorativo posto sulle Fosse Comuni del campo di prigionia n° 153 di NISNIJ TAGHIL.

MINISTERO DELLA DIFESA

COMMISSARIATO GENERALE ONORANZE AI CADUTI

- Direzione Storico - Statistica -

PUBBLICAZIONE

CSIR – ARMIR CAMPI DI PRIGIONIA E FOSSE COMUNI

Edizione 1996

I dati del presente lavoro di ricerca, condotto dal personale del Commissariato Generale che seguì tutte le fasi delle attività effettuate sul territorio della Comunità di Stati Indipendenti dell'ex Unione Sovietica, per la localizzazione delle fosse comuni e dei campi di concentramento ivi dislocati, non hanno conosciuto, dopo venti anni dalla pubblicazione di questo testo a stampa, sostanziali elementi di novità, tali da giustificare l'iniziativa editoriale di un volume aggiornato e rinnovato anche nella veste grafica.

Giova tuttavia segnalare al lettore che nel 1992, sulla scia di quel generale clima di rinnovamento che caratterizzò la politica di trasparenza nella vita pubblica avviata da Michail Gorbačëv nell'estate del 1987, le Autorità sovietiche consegnarono al Governo nazionale gli elenchi dei militari italiani catturati dall'esercito russo nel corso della Seconda Guerra Mondiale sino ad allora custoditi negli istituti di conservazione della ex Unione Sovietica, ove non erano consultabili.

A partire da quell'anno, tenuto conto che gli elenchi forniti sono scritti in cirillico, il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti continua ad effettuare l'opera di "traslitterazione" (consistente nell'individuare la lettera dell'alfabeto latino la cui pronuncia corrisponde a quella del simbolo cirillico) dei nominativi dei militari italiani riportati negli elenchi, incrociando e verificando i dati con i relativi documenti ed atti d'archivio già posseduti.

Nel 1996 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'accordo bilaterale tra il governo della Repubblica Italiana e quello della Federazione russa, approvato nel 1994, relativo allo status delle sepolture dei Caduti dei due Paesi, in sostituzione di quello precedentemente approvato nel 1991 con il governo dell'U.R.S.S. Il contenuto del nuovo documento non si discosta da quello che ha sostituito.

Negli ultimi tre anni, grazie a tale attività, sono stati individuati ulteriori 225 nominativi di militari Dispersi in Russia, di cui è stato possibile definire con certezza il luogo di prigionia e la data del decesso e per i quali si sta provvedendo ad aggiornarne la posizione matricolare presso i rispettivi Centri Documentali del Ministero della difesa.

L'auspicio del Commissariato Generale è di completare quanto prima il confronto dei dati e l'esame delle carte d'archivio, nella speranza di rendere onore al sacrificio dei tanti soldati italiani che, dichiarati dispersi, conobbero invece il dolore e la morte nei campi di prigionia dei territori dell'ex Unione Sovietica.

Roma, 1 ottobre 2016

MINISTERO DELLA DIFESA

COMMISSARIATO GENERALE
ONORANZE CADUTI IN GUERRA

RICERCHE EFFETTUATE SUL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ DI STATI INDIPENDENTI (ex URSS) PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE FOSSE COMUNI E DEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

DATI DI INTERESSE

1996

INDICE

Prefazione	Pag.	V
Premessa	»	VII
Elenco dei campi di concentramento	»	1
Lager sovietici nei quali furono rinchiusi prigionieri di guerra italiani	»	3
Lager Ospedali	»	5
Lager sovietici (Elenco alfabetico)	»	6
Lager sovietici nei quali sono deceduti prigionieri di guerra italiani	»	19
Andamento della mortalità dei prigionieri di guerra italiani in Russia	»	22
Fosse comuni individuate	»	23
Mortalità dei prigionieri di guerra italiani nei lager sovietici: andamento mensile	»	25
Russia Europea (Dislocazione campi di concentramento)	»	26
Siberia occidentale (Dislocazione campi di concentramento)	»	27
Ospedali n. 3926-3318	»	29
Campo n. 53	»	31
» n. 84	»	33
» n. 67/5	»	35
» n. 288	»	37
Ospedale n. 1149	»	39
Campo n. 241/2	»	41
Ospedale n. 1773	»	43
Campo n. 48	»	45
» n. 26	»	47
Ospedali n. 3379-5881-5882	»	49
Campo n. 241/3	»	51
Campo di smistamento	»	53
Ospedale n. 2989	»	55
Campo n. 241/5	»	57
Ospedali n. 3670-4546	»	59
Campo n. 81	»	61

Ospedale n. 3398 ..... Pag. 63
Livenka (Nikolaievka) ..... » 65
Campo n. 101/2 ..... » 67
» n. 62 ..... » 69
» n. 153 ..... » 71
» n. 74 ..... » 73
» n. 29 ..... » 75
Ospedale n. 2074 ..... » 77
Ospedali n. 3007-3171 ..... » 79
Ospedale n. 1054 ..... » 81
Campo n. 99 ..... » 83
» n. 160 ..... » 85
» n. 165 ..... » 87
» n. 188 ..... » 89
» n. 58 ..... » 91
» n. 56 ..... » 93
» n. 82 ..... » 95
Ospedale n. 2851 ..... » 97
Campo n. 241/1 ..... » 99
Ospedale n. 1631 ..... » 101

PREFAZIONE

Il presente volume compilato dagli incaricati del Commissariato Generale Onoranze ai Caduti in Guerra, che hanno individuato i campi di prigionia dove furono ristretti e morirono migliaia di soldati italiani, intende, quale doveroso atto di omaggio ai nostri Caduti, costituire tangibile attestazione del doveroso e commosso ricordo e che ad Essi indirizzano tutti coloro che, in questi ultimi anni, si sono adoperati per conoscere la sorte di tanti fratelli scomparsi nelle lontane terre dell'ex Unione Sovietica.

A tal fine sono stati censiti gli oltre 300 campi di prigionia e ospedali lager in cui furono ristretti militari italiani catturati negli anni '42 - '43. Sono state redatte le schede descrittive di ogni campo individuato con riportate tutte le notizie di carattere geografico e topografico allo scopo di consentire, a coloro che intendano eventualmente recarsi sul posto, di porre un fiore sulle fosse comuni colà esistenti.

Le poche notizie storiche riportate su ogni scheda, pur nella loro concisione, sono significative della descrizione delle condizioni di vita dei prigionieri confermate, nella loro attualità, dalle fotografie riprese sul posto da coloro che hanno effettuato le ricognizioni in questi ultimi tempi.

Sulle aree dove sorgono fosse comuni sono in corso di realizzazione cippi commemorativi a perenne ricordo del sacrificio dei militari italiani che, così lontani dalle loro famiglie, sacrificarono la loro giovane vita.

IL COMMISSARIO GENERALE
(Gen. ***Benito GAVAZZA****)*

PREMESSA

Il Governo italiano il 23 aprile 1991 ha stipulato un accordo con il Governo dell'URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche) per il recupero tramite il Commissariato Generale Onoranze ai Caduti in Guerra, organo del Ministero della Difesa, delle salme dei nostri soldati sepolti dai Cappellani Militari nei cimiteri campali prima della ritirata del dicembre '42. Nel contempo sono stati presi accordi per l'utilizzo della documentazione relativa ai nostri prigionieri esistente negli archivi dell'ex NKVD, la polizia politica dalla quale dipendevano i campi di concentramento.

Già nel marzo 1992 l'amministrazione russa, in occasione della visita del nostro Presidente Cossiga a Suzdal, consegnava al Gen.le Benito Gavazza, Commissario Generale di ONORCADUTI, un primo elenco con 8.000 nomi di nostri soldati entrati nei campi di concentramento sovietici. Le consegne proseguirono lungo tutto il 1992 ed oggi il Commissariato dispone di 2.600 pagine di tabulati per complessivi 64.400 nominativi in ordine alfabetico comprensivi dei prigionieri che sono rimpatriati e degli ex internati tedeschi.

Gli elenchi inviati dagli archivi russi si sono rilevati una fonte ricchissima di notizie.

Sottoposti ad esame globale, con il determinante apporto di volontari dell'UNIRR (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), detti elenchi hanno consentito di conoscere:

- *quali e quanti sono stati i campi di concentramento dove sono stati rinchiusi i soldati italiani ed il relativo numero dei morti in ciascuno di essi. I tabulati russi ne citano più di 400, indicati con il solo numero distintivo, tra lager ed ospedali. Al momento solo di 170 si è riusciti a stabilire, in base anche ad altre fonti, la loro esatta ubicazione geografica che è stata evidenziata nell'unità cartina;*
- *l'andamento della mortalità dei prigionieri di guerra, evidenziato in una tabella e in un grafico statistico riepilogativo.*

Sulla base di quanto sopra esposto il Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra stà svolgendo, tramite propri rappresentanti e reduci dell'UNIRR, ricerche sul territorio dell'ex Unione Sovietica per individuare le aree cimiteriali dove sono sepolti, in fosse comuni e frammisti a Caduti delle altre nazionalità belligeranti, i militari italiani. Non potendo effettuare esumazioni, per ovvia impossibilità di riconoscimento, stà altresì provvedendo alla sistemazione sulle aree individuate di segni commemorativi differenziati a seconda dell'ambiente in cui si trovano: lapidi per fosse comuni in ambienti cittadini e massi naturali per fosse comuni in località boschive o desertiche.

Nelle pagine seguenti un elenco dei lager ed ospedali di cui si conosce l'ubicazione, preceduto da una nota esplicativa sui disumani trasferimenti dei prigionieri e sull'organizzazione della immensa rete di campi di prigionia e relativi ospedali satelliti.

ELENCO DEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

L'elenco è diviso in due sezioni. Nella prima i lager sono ordinati per numero di codice e l'indicazione della località e della regione in cui si trovano. Nella seconda, l'ordine è alfabetico e la posizione geografica del lager è meglio precisata, per quanto è stato possibile, e completata con altre notizie. Due cartine danno, infine, l'indicazione visiva della ubicazione del lager.

L'elenco comprende, naturalmente, solo i lager ed i lager-ospedale dei quali è stato possibile individuare l'ubicazione. La documentazione russa in nostro possesso però indica altri 120 lager e 180 ospedali in cui sono morti nostri soldati (nella maggior parte dei casi non più di uno o due), ma dei quali si conosce solo il numero distintivo senza sapere dove si trovavano.

Occorre far presente che la numerazione dei campi fu più volte variata ed è possibile che numeri diversi si riferiscano ad uno stesso campo in epoche diverse. Per contro si è constatato che talvolta il numero di un lager dismesso è stato assegnato ad un nuovo campo situato in tutt'altra regione. Il lager 62, in un primo tempo era affiancato al 188 di Tambov; successivamente il 62 venne dato al lager di Nekrilovo nella regione di Voronesc; infine nel 1945 questo numero venne attribuito al lager di Kiev con le sue 13 sezioni. Altro caso: il lager 56 di Uciostoie nella regione di Tambov, nel 1945 divenne il lager di Bobruisk in Bielorussia, vicino al confine polacco. Il 1149 di Belaia Koluniza negli Urali fu dato poi ad un lager vicino a Zaporogie in Ukraina.

La polverizzazione dei nostri prigionieri in centinaia di campi differenti esige, se non altro, un tentativo di spiegazione.

Se fino al Natale del 1942 i russi avevano fatto pochissimi prigionieri, con la resa dell'Armata tedesca di Stalingrado e la disfatta delle Armate rumene ed ungheresi e della nostra ARMIR, nello spazio di 40 giorni ed in un settore limitato del fronte, i sovietici si trovarono nelle mani circa mezzo milione di prigionieri. Erano assolutamente impreparati ad accoglierli, né il problema della loro sorte li preoccupò molto.

Gran parte degli italiani, insieme a tedeschi, rumeni e ungheresi, venne avviata - prima a piedi e poi in ferrovia - in due lager che facevano già parte dell'arcipelago dei campi di deportati staliniani: Tambov e Tiomnikov. Erano lager della capacità di diecimila uomini nei quali ne vennero ammassati il doppio ed anche più. Un'altra aliquota venne concentrata in campi allestiti in tutta fretta ed assolutamente inadatti ad "ospitare" in pieno inverno ed a nutrire migliaia di individui. Erano i tuguri interrati di Uciostoie o le scuderie fatiscenti di Khrinovoe. Sono i lager dove la mortalità per denutrizione ha raggiunto percentuali sconvolgenti.

Piccoli gruppi di italiani capitarono, fin dall'inizio, in altri campi.

In una seconda fase, alcuni lager furono chiusi: tra questi Miciurinsk, Nekrilovo, Khrinovoe ed i sopravvissuti distribuiti in altri impianti. Anche gli altri lager non lontani dal fronte venivano continuamente alleggeriti dei prigionieri in migliori condizioni di salute per far posto ai sempre nuovi afflussi. Questi trasferimenti non avvenivano con il criterio di mandare tutti gli italiani in uno stesso lager, i tedeschi in un altro e così via. Venivano formate tradotte miste avviate ogni volta in luoghi diversi.

Purtroppo la mortalità continuò ad infierire sia per le epidemie, portate e diffuse dai nuovi arrivati, sia per il persistere di trattamenti al di sotto della soglia di sopravvivenza.

Questo continuo smembramento continuò durante i primi due anni della prigionia. La ragione, si ritiene, è dovuta alla proverbiale diffidenza della NKVD (la polizia politica) che, sospettosa di ogni eccessivo affiatamento tra i prigionieri di una stessa nazionalità, periodicamente ne trasferiva i componenti distribuendoli a piccoli gruppi in lager diversi.

Infine, la frantumazione delle già piccole comunità italiane era dovuta anche alle frequenti richieste di lavoratori specializzati. Se servivano calzolai, muratori, fornai o macellai essi venivano prelevati da un campo e trasferiti in un altro. Di solito gli interessati si offrivano volontari ritenendo che il loro impiego sarebbe avvenuto nello stesso campo, ma ogni ripensamento non era ammesso e si doveva partire.

Solo alla fine del 1944 la maggior parte dei soldati italiani venne concentrata in Asia centrale, nel lager di Pakta Aral. Ciò non toglie che piccoli gruppi ed anche singoli italiani siano rimasti in lager a grande maggioranza tedesca (con tutte le spiacevoli conseguenze che ne derivavano) fino alla morte o al rimpatrio.

Per quanto riguarda i lager ospedale - contraddistinti con codice a quattro cifre - il perché della presenza di italiani in circa 200 impianti è dovuto a motivi analoghi a quelli addotti per i lager.

Al momento della cattura numerosissimi erano i feriti ed i congelati. Chi non era in grado di camminare non poteva essere avviato con le colonne del "davaj", per cui a Valuiki ed a Rossosc furono concentrati migliaia di feriti. Alcuni nostri grossi ospedali campali, che non era stato possibile evacuare per la fulminea avanzata dei russi, caddero nelle loro mani con centinaia e centinaia di degenti. Si possono citare gli ospedali di Kantemirovka, di Cerkovo, di Podgornoje, di Millerovo.

Queste località, come pure Rossosc e Valuiki, si trovavano sulla stessa linea ferroviaria che, rimessa in esercizio dopo qualche settimana per le esigenze del fronte, permise anche lo sgombero in treno di tutti i prigionieri feriti. Essi furono avviati, con viaggi che durarono settimane, a migliaia di chilometri dal fronte del Don, in ospedali che si trovavano negli Urali. Molti nelle regioni di Kirov e Perm nel versante europeo, altri in quelle di Sverdlovsk e Celiabinsk sul versante orientale della catena montuosa e, pertanto, in Siberia. Altri ospedali si trovavano nel Kazakistan come Ak Bulak ed Aktiubinsk.

È evidente che questi trasferimenti, micidiali perché fatti in carri bestiame senza riscaldamento, senza nessuna assistenza medica, con distribuzione di vitto secco, praticamente nelle stesse condizioni di tutti gli altri prigionieri, non fecero che aggravare le condizioni degli ammalati ed anche i pochi che giungevano a destinazione ebbero ben poche possibilità di sopravvivere, nonostante che gli ospedali fossero abbastanza organizzati ed il trattamento fosse ben diverso da quello dei lager comuni. In questi ospedali, una ventina, sono morti ottomila italiani.

Altri mille italiani sono morti, invece, disseminati in duecento ospedali diversi. Quasi tutti i lager avevano, in zona, un ospedale nel quale trasferire gli ammalati, i prigionieri completamente debilitati - i russi li catalogavano come distrofici di primo, secondo e terzo grado - oppure per isolare, di solito tardivamente, i casi di malattie infettive. Kamescovo e Lescnievo erano gli ospedali del lager di Suzdal; Kirsanov, Nova Liada, il 2.599 e 3.482, erano gli ospedali di Tambov; Kokand e Giambul quelli del lager di Pakta Aral; Zubova Poliana quello di Tiomnikov e così via. Si può calcolare che, superato il periodo critico del primo anno, ogni lager avesse il proprio lager-ospedale di riferimento. Di qui la spiegazione del perché numero di lager e numero di ospedali più o meno si equivalgono.

C'è, infine, un'ultima ragione della frammentazione degli italiani.

Quando i russi, nella primavera del 1945, misero le mani sui lager nazisti dove, tra gli altri, erano rinchiusi anche gli italiani deportati dai tedeschi dopo l'armistizio dell'otto settembre, essi non fecero differenza tra questi nostri connazionali (che non dovevano essere considerati prigionieri di guerra) ed i soldati della Wehrmacht catturati nella stessa zona. Gli uni e gli altri vennero trasferiti e suddivisi in innumerevoli lager sovietici. Tolto qualche grosso contingente mandato a Tambov e a Pakta Aral, il resto degli italiani risulta assegnato ai tantissimi lager delle Repubbliche baltiche, della Bielorussia e dell'Ukraina occidentale che furono istituiti subito dopo la liberazione di quei territori.

LAGER SOVIETICI

nei quali furono rinchiusi prigionieri di guerra italiani

N.	Località	Regione o Repubblica	N.	Località	Regione o Repubblica
20	ZVENIGOROD	Mosca	81	KHRINOVOE	Voronesc
26	CIUAMÀ	Uzbekistan	82	USMAN	Voronesc
27	KRASNOGORSK	Mosca	84	ASBEST	Sverdlovsk
28	KOKAND	Uzbekistan	90	ODESSA	Odessa
29	PAKTA ARAL	Kazakistan	92	POTMA	Mordovia
35	LEBEDIAN	Tambov	93	TIUMEN	Omsk
36	ODESSA	Odessa	95	KISCITIM	Celiabinsk
38	RENI	Ismailia	97	ELABUGA	Tataria
39	GESKASGAN	Kazakistan	99	KARAGANDÀ	Kazakistan
40	OBJEKT	Mosca	100	BIELOVOLSK	Ciuvaska
45	ASBEST	Sverdlovsk	101	LOINO	Kirov
48	SCIUIA - CIERNZI	Ivanovo	103	BIELTSI	Moldavia
50	FROLOVO	Volgograd	108	VOLGOGRAD	Volgograd
52	TALIZA	Ivanovo	112	BERDICEV	Ukraina
53	ALEKSIN	Tula	117	GORKI	Gorki
56	UCIOSTOIE	Tambov	119	ARKHANGHELSK	Arkhanghelsk
58	TIOMNIKOV	Mordovia	123	URIUPINSK	Voronesc
60	ASTRAKAN	Astrakan	126	NIKOLAJEV	Ukraina
62	NEKRILOVO	Voronesc	137	VOLSK	Saratov
64	MORSCIANSK	Tambov	139	SALSK	Rostov
67	BASIANOVKA	Sverdlovsk	143	MOGIAJSK	Mosca
68	SCIAGLOSK	Celiabinsk	144	KADIEV	Kharkov
72	VARNAVINO	Gorki	145	KURSK	Kursk
73	AKTIUBINSK	Kazakistan	147	GHEORGHIEVSK	Stavropol
74	ORANKI	Gorki	150	GRIASOVIEZ	Vologdà
75	AKTIUBINSK	Kazakistan	153	NISNIJ TAGHIL	Sverdlovsk
77	NOVATAVDÀ	Sverdlovsk	154	LIUBLINO	Mosca

N.	Località	Regione o Repubblica	N.	Località	Regione o Repubblica
155	UVA	Udmurzia	216	VISNI VOLOCEK	Kalinin
156	STUPINO	Mosca	217	KRAMATORSK	Ukraina
158	CEREPOVIEZ	Vologdà	232	GHELSENDORF	Ukraina
159	ODESSA	Odessa	234	KUJBISCEV	Kujbiscev
160	SUZDAL	Vladimir	238	SARATOV	Saratov
161	PIENZA	Pienza	241	GUBAKHA	Perm
162	KIZEL	Perm	242	STAROPETROVKA	Ukraina
165	TALIZA	Ivanovo	243	POLOTSK	Bielorussia
168	MINSK	Bielorussia	245	KRASNOURALSK	Sverdlovsk
169	NEKRILOVO	Voronesc	251	TAGANROG	Rostov
171	SUSSLONGHER	Rep. dei Mari	252	BEKHIZA	Briansk
177	CERNIGOV	Ukraina	253	VINNIZA	Ukraina
180	KISCITIM	Celiabinsk	256	KRASNI LUCC	Ukraina
181	ZAKAVRUSTAVI	Georgia	257	MAGNITOGORSK	Celiabinsk
182	SCIAKHTI	Rostov	260	ORSK	Orienburg
183	BORISOV	Bielorussia	262	GURIEV	Kazakistan
185	IUREVIEZ	Ivanovo	266	MITAVA	Lettonia
186	SMIELA	Ukraina	270	BOROVICI	Novgorod
188	TAMBOV	Tambov	275	PIEREMSLI	Ukraina
189	ORSCIA	Bielorussia	280	DONBAS	Ukraina
190	VLADIMIR	Vladimir	281	VOLKOVI	Bielorussia
195	VILNIUS	Lituania	284	BREST	Bielorussia
200	ALAPAJEVSK	Sverdlovsk	288	FARKHAD	Uzbekistan
204	ASTRAKAN	Astrakan	292	DVINSK	Lettonia
207	KRASNOKAMSK	Perm	296	KAUNAS	Lituania
211	ARKHANGHELSK	Arkhanghelsk	300	S. VALENTIN	Austria
213	SESTRORIEZ	Leningrad	304	SZIGHED	Romania

LAGER OSPEDALI

N.	Località	Regione o Repubblica
1035	MARTUK	Kazakistan
1054	BOROVOE	Kazakistan
1149	BELAIA KHOLUNIZA	Kirov
1512	SLAVGOROD	Altai
1631	ZUBOVA POLIANA	Mordovia
1691	VOLSK	Saratov
1773	BISTRIAGHI	Kirov
1831		
1888	SOLOTOVKA	Vladimir
1951	SCIUCINSK	Kazakistan
1952	GOLIZIN	Kirov
2004	ODESSA	Odessa
2022	MORSCIANSK	Tambov
2074	PINIUG	Kirov
2599	TAMBOV	Tambov
2851	USTÀ	Gorki
2866	VAKHTAN	Gorki
2972	MORSCIANSK	Tambov
2984	FOKSANI	Romania
2985	KOCIET	
2986	BIELAZERKOVKA	Kiev
2989	KAMESCOVO	Vladimir
3006	ATBAZAR	Kazakistan
3007	FOSFORITNJ	Kirov
3064	BIELOVOLSK	Rep.Ciuvaska
3082	SOLOTOVKA	Vladimir
3089	VLADIMIR	Vladimir
3171	RUDNICNIJ	Kirov
3282	AKBULAK	Orienburg
3318	AKBULAK	Orienburg
3398	LESNIEVO	Ivanovo
3482	TAMBOV	Tambov
3655	ARSK	Kazan
3670	KOKAND	Uzbekistan
3690	ODESSA	Odessa
3757	SCIUMIKA	Kurgan
3779	GLAZOV	Rep. Udmurzia
3780	KOBELAKI	Ukraina
3888	MOSGÀ	Rep. Udmurzia
3926	AKBULAK	Orienburg
3947	PIZALJ	Kirov
3986	GIAMBUL	Kazakistan
4041	NOVALIADA	Tambov
4564	KOKAND	Uzbekistan
4939	SOFIEVKA	Zaporogie
4952	FROLOVO	Volgograd
5091	CEREPOVIEZ	Vologdà
5374	SOFIEVKA	Zaporogie
5379	VIET LUZKI	Gorki
5528	FRANKFURT/Oder	Germania
5763	ASTRAKAN	Astrakan
5770	KOKAND	Uzbekistan
5799	NOVOSIBKOV	Briansk
5879	PETROZAVODSK	Karelia
5882	GLAZOV	Rep. Udmurzia
5919	IURKOVKA	Ukraina
5951	KIRSANOV	Tambov
5953	NOVO VOLINSK	Ukraina
5984	KUPIANSK	Kharkov
7062	DARNIZA	Kiev
7222	AKTIUBINSK	Kazakistan
7280	PROVIDANKA	Doniez

LAGER SOVIETICI
Elenco alfabetico

AKBULAK n° 3281 3318 3926	Regione di Orienburg (ex Cikalov) all'estremo sud degli Urali. 150 Km. a sud del capoluogo, sulla ferrovia che attraversa tutto il Kazakistan. Vi morirono 689 italiani.
AKTIUBINSK n° 73-75 7222	Kazakistan nord-occidentale, a nord del Mar Caspio. Sulla ferrovia che da Orienburg (ex Cialov) va fino a Taskent. 150 Km. più a sud di Ak Bulak. Vi morirono 107 italiani.
ALAPAJEVSK n° 200	Regione di Sverdlovsk, versante siberiano degli Urali. 100 Km. più ad est di Nisni Taghil *(vedi)*. Vi morirono 3 italiani.
ALEKSIN n° 53	Regione di Tula, a sud di Mosca. 50 Km. a nord-ovest del capoluogo. Vi morirono 425 italiani.
ARKANGHELSK n° 119- 211	Porto sul Mar Bianco, vicino al Circolo polare Artico.
ARSK n° 3655	Repub. della Tataria; medio corso del Volga, a valle di Gorki. 70 Km. ad oriente di Kazan sulla ferrovia per Sverdlovsk. Vi morirono 401 italiani.
ASBEST n° 45-84	Regione di Sverdlovsk, versante siberiano degli Urali. 90 Km. ad est del capoluogo. Il lager si trovava in una cava di amianto. Vi morirono 131 italiani.
ASTRAKAN n° 60-204 5763	Alla foce del Volga nel Mar Caspio. Vi morirono 8 italiani.
ATBAZAR n° 3006	Kazakistan settentrionale. Sulla ferrovia che da Zelinograd va a Magnitogorsk.
BALANDINO	Regione di Tambov. Non si conosce l'ubicazione esatta. Vi era una sezione del lager 188.
BALASCIOV	Regione di Saratov, corso inferiore del Volga. 300 Km. ad est di Voronesc *(vedi)*. Lager di smistamento.
BASKAJA n° 241/4	Regione di Perm, versante europeo degli Urali. Sezione del lager 241 *(vedi Gubakha)*.
BASIANOVKA n° 67/5	Regione di Sverdlovsk, versante siberiano degli Urali. Provincia di Nisni Taghil (vedi) a 200 Km. nord-est di questa città. Vi furono trasferiti con un viaggio di 2.000 Km. i sopravvissuti del lager 62 di Nekrilovo e vi morirono a loro volta. Le vittime italiane furono 1154.

BEKABAD n° 288	Uzbekistan. Siberia meridionale vicino al confine con la Cina e l'Afganistan. Vi morirono 11 italiani.
BEKETOVKA n° 108/4	Regione di Volgograd (ex Stalingrado). Una delle numerose sezioni del lager 108. Si trovava sul Volga. 15 Km. a valle del capoluogo *(vedi Volgograd)*.
BEKHIZA n° 252	Regione di Briansk, sud-ovest di Mosca. A pochi Km. dal capoluogo, sulla ferrovia Briansk-Smolensk. Vi morirono 3 italiani.
BELAIA KHOLUNIZA n° 1149	Regione di Kirov, versante europeo degli Urali. Circa 80 Km. a nord del capoluogo. La stazione di riferimento era Slobodskoj. Vi morirono 295 italiani.
BERDICEV n° 112	Ukraina, regione di Gitomir (ovest di Kiev). 50 Km. a sud del capoluogo. Vi morirono 5 italiani.
BEREZNIKI n° 241/2	Regione di Perm, versante europeo degli Urali. Sezione del lager 241 *(vedi Gubakha)*.
BIELAZERKOVKA n° 2986	Ukraina. 100 Km. a sud della Capitale: Kiev. Vi morirono 4 italiani.
BIELOVOSK n° 100 3064	Repubblica Ciuvaska; ad ovest della Tataria. Sul Volga a monte di Kazan. Stazione di riferimento: Koslovka. Vi morirono 325 italiani.
BIELTSI n° 103	Repubblica Moldavia (al confine con la Romania) 100 Km. a nord della capitale Kisciniev. Vi morirono 3 italiani.
BISTRIAGHI n° 1773	Regione di Kirov, versante europeo degli Urali. A sud-ovest del capoluogo, sulla ferrovia che collega questo a Gorki. Vi morirono 243 italiani.
BOGORODSK	Regione di Gorki, 50 Km. a sud del capoluogo. Stazione di riferimento del lager 74 di Oranki.
BORISOV n° 183	Bielorussia. Sulla linea ferroviaria Minsk-Smolensk. Vi morirono 6 italiani.
BOROVICI n° 270	Regione di Novgorod. 250 Km. a sud di Leningrado sulla ferrovia per Mosca. Vi è morto un italiano.
BOROVOE n° 1054 poi 1951	Kazakistan settentrionale. La stazione di appoggio era a Sciucinsk, sulla linea che da Petropavlosk (sulla Transiberiana) scende verso Karagandà. Vi morirono 91 italiani.

BREST n° 284	Bielorussia. Al confine con la Polonia, sulla ferrovia Varsavia-Minsk.
BUTISKAJA	Carcere di Mosca, dove furono rinchiusi per un certo periodo i primi prigionieri dello CSIR ed in seguito altri italiani.
BUTURLINOVKA	Regione di Voronesc, sul Don; 150 Km. a monte dello schieramento del Corpo d'Armata Alpino. Sulla ferrovia Kalac-Khrinovoje (*vedi Khrinovoje*). Centro di raccolta e smistamento.
CEREPOVIEZ n° 158 n° 5091	Sul lago Ribyn. 400 Km. a nord di Mosca. Vi morirono 12 italiani.
CERNIGOV n° 177	Ukraina, sul Dniepr. 100 Km. a nord di Kiev. Vi morirono 6 italiani.
CIUAMÀ n° 26	Repubblica Uzbekistan, vicino al confine con la Cina e l'Afganistan. Non lontano da Andigian. Vi morirono 67 italiani.
CIUSOVOI n° 241	Regione di Perm, versante europeo degli Urali. Sezione del lager 241 (*vedi Gubakha*).
DARNIZA n° 7062	Uno dei 33 lager intorno a Kiev (*Ukraina*). Lager di punizione. Vi furono rinchiusi gli ufficiali italiani condannati per attività antisovietica.
DONBAS n° 280	Ukraina. Così è chiamato il bacino minerario del Donez. Non si conosce l'esatta ubicazione del lager. Vi morirono 4 italiani.
DVINSK n° 292	Lettonia. 250 Km. a sud-est di Riga sulla ferrovia per Vitebsk. Vi morirono 2 italiani.
ELABUGA n° 97	Repubblica della Tataria (*a cavallo del Volga tra Gorki e Kujbiscev*). 200 Km. ad est del capoluogo Kazan. Vi morirono 8 italiani.
FOKSANI n° 2984	Nella Romania occupata dalle truppe russe. Vi furono internati molti soldati italiani non appartenenti all'ARMIR, ma trovati nei lager tedeschi della zona.
FOSFORITNJ n° 3007	Regione di Kirov. Il lager si trovava in pieni Urali, alle sorgenti del fiume Kama, 250 Km. a nord-est di Kirov. La stazione di riferimento era Rudnici. Vi morirono 255 italiani.
FRANCOFORTE/Oder n° 5528	Centro di sosta dei rimpatriandi, prima della consegna agli americani.
FROLOVO n° 50 4952	Regione di Volgograd (*Stalingrado*). 150 Km. a nord di questa città, sulla linea ferroviaria verso Tambov. Vi morirono 156 italiani.

GESKASGAN n° 39	Kazakistan centrale, in pieno deserto. 600 Km. a sud-ovest di Karagandà (*vedi Karaganda*).
GHELSENDORFU n° 232	Ukraina, ubicazione non individuata. Vi morirono 14 italiani.
GHEORGHIEVSK n° 147	Regione di Stavropol. 400 Km. a sud di Rostov (*vedi*).
GIAMBUL n° 3986	Kazakistan meridionale. Sulla ferrovia che unisce Taskent con Alma Ata. Vi morirono 62 italiani.
GLAZOV n° 3779 5882	Repubblica dell'Udmurzia, a nord della Tataria sulla linea ferroviaria Kirov-Perm. Vi morirono 47 italiani.
GOLIZIN n° 1952	Regione di Kirov, versante europeo degli Urali. 50 Km. a sud del capoluogo.
GORKI n° 117	Capoluogo dell'omonima regione. È sul Volga. 400 Km. ad est di Mosca. Vi morirono 5 italiani.
GRIASOVIEZ n° 150	Regione di Vologdö, 400 Km. a nord di Mosca, vicino al lago Ribyn. A sud del capoluogo, sulla linea ferroviaria per Mosca.
GUBAKHA n° 241	Regione di Perm, versante europeo degli Urali. Nella vallata del fiume Kama che scende dagli Urali. Distribuite lungo 200 Km., vi erano numerose sezioni del lager 241. Tra queste: Solikamsk, Berezniki, Kizel, Viva Baskaja, Gubakha e Ciusovoj. Complessivamente nei suddetti lager morirono 656 italiani.
GURIEV n° 262	Alla foce del fiume Ural nel Mar Caspio. Vi morirono 74 italiani.
IUREVIEZ n° 185	Regione di Ivanovo, tra Mosca ed il Volga. Sul Volga a valle di Kinesma. Vi morirono 31 italiani.
IURKOVKA n° 5919	Ukraina. Reg. di Zaporogie (*basso Dniepr*) 50 Km. a sud-est del capoluogo. Vi morirono 100 italiani, quasi tutti soldati non appartenenti all'ARMIR, trovati dai russi nei lager tedeschi.
IUSCIA	Regione di Ivanovo, tra Mosca ed il Volga. Stazione di riferimento per il lager 165 di Taliza (*vedi*).
IVANOVO n° 324	Capoluogo della regione omonima. Tra Mosca ed il Volga, a nord della regione di Vladimir.

JOSKAR OLA	Repubblica dei Mari, a nord della Tataria. Vi fu rinchiuso per un certo periodo padre Brevi.
KADIEV n° 144	Ukraina, 30 Km. ad ovest di Voroscilovgrad. Vi morirono 3 italiani.
KAMESKOVO n° 2989	Regione di Vladimir, sulla linea ferroviaria Mosca-Gorki. Era l'ospedale del lager di Suzdal. Vi morirono 1.346 italiani.
KARAGANDÀ n° 99	Al centro del Kazakistan. Importante zona carbonifera nelle cui miniere erano impiegati i prigionieri di guerra. Il lager si trovava nel villaggio di Spaskj Zavod. Vi morirono 158 italiani.
KAUNAS n° 296	Capitale della Lituania. Vi furono rinchiusi quasi esclusivamente italiani ex internati, trovati dai russi nei lager tedeschi. Vi morirono 5 italiani.
KAZAN n° 119	Capitale della Tataria; sul fiume Volga. 350 Km. a valle di Gorki.
KHOBATOVO	Regione di Tambov - provincia di Miciurinsk. Stazione 30 Km. a nord di questa città. Riferimento del lager 56 di Uciostoie (*vedi*).
KIEV n° 62 7062	Capitale dell'Ukraina. Il lager 62, che in seguito divenne 7062, aveva 13 sezioni. Tra queste Darniza, durissimo lager di punizione che "ospitò" per molti mesi alcuni ufficiali italiani prima della loro condanna a 25 anni di lavori forzati. In altra sezione del 7062, detta Waldlazaret, morì nel settembre 1947 il tenente Stagno Medaglia d'Oro al Valor Militare.
KIROV	Capoluogo della regione omonima nel versante occidentale degli Urali. Nella sua giurisdizione vi erano i seguenti lager: Pinjug, Loino, Rudnici, Fosforitnj, Belaja Kholuniza, Bistriaghi, Golizin, Slobodskoi, Pizalij.
KIRSANOV n° 5951	Regione di Tambov (a sud-est di Mosca). 60 Km. ad est del capoluogo. Vi sono morti 325 italiani. A Kirsanov, per un certo periodo vi fu la sezione 2 del lager 188. Gli italiani deceduti in tale sezione sono stati conteggiati con quelli del campo principale.
KISCITIM n° 95	Regione di Celiabinsk, versante siberiano degli Urali. 100 Km. a nord del capoluogo, sulla ferrovia che lo unisce a Sverdlovsk. Vi morirono 11 italiani.

KIZEL n° 162 241/5	Regione di Perm (*vedi Gubakha*).
KOBELAKIU n° 3 780	Ukraina, regione di Poltava. Tra questo capoluogo e Dniepropetrovsk. Vi morirono 28 italiani, tutti ex internati nei lager tedeschi.
KOCIET n° 2985	Non si conosce l'ubicazione esatta. Vi morirono 162 italiani.
KOKAND n° 28 3670 4546 5770	Repubblica dell'Uzbekistan, Siberia meridionale, vicino ai confini con la Cina e l'Afganistan. Kokand è 200 Km. a sud-est di Taskent. Vi morirono 154 italiani.
KOSLOVKA	Stazione di riferimento del lager 100 di Bielovolsk.
KRAMATORSK n° 217	Ukraina. Sulla linea ferroviaria Karkov-Stalino (ora Enakievo). Lager occupato in prevalenza da rumeni. Vi morirono 7 italiani.
KRASNI LUCC n° 256	Ukraina. Bacino minerario tra Stalino (ora Enakievo) e Voroscilovgrad. Vi morirono 6 italiani.
KRASNOARMEISK n° 108/6	Regione di Saratov, Volga meridionale. Situata sul Volga. 50 Km. a sud del capoluogo. Sezione del lager 108 di Volgograd (Stalingrado).
KRASNOGORSK n° 27	Sobborgo occidentale di Mosca. Ospitava la Scuola Antifascista, frequentata a turno dagli ufficiali che avevano aderito all'ideologia marxista.
KRASNOKAMSK n° 207	Regione di Perm, versante occidentale degli Urali. 50 Km. ad ovest del capoluogo. Vi morirono 3 italiani.
KRASNO URALSK n° 245	Regione di Sverdlovsk, versante siberiano degli Urali. 200 Km. a nord del capoluogo. Vi morirono 5 italiani.
KRINOVOE n° 81	Regione di Voronesc (sul Don 150 Km. a nord del fronte di schieramento del Corpo d'Armata Alpino). Sulla ferrovia che collega Valuiki con Ostrogosk e Balasciov. Grande lager di primo smistamento, dove affluirono gran parte dei catturati della "Cuneense". Fu aperto il 1° marzo 1943 e chiuso il 6 aprile 1943. Secondo le fonti russe vi morirono 1.844 italiani, ma questi sono solo quelli registrati. Di innumerevoli altri decessi non furono annotate le generalità, sia per incuria dei russi sia perché raramente un prigioniero conosceva il nome del compagno che lo circondava.

KUIBISCIEV n° 234	Regione omonima, medio corso del Volga. Si trova sul fiume tra Kazan e Saratov. Vi morirono 2 soldati italiani.
KUPIANSK n° 5984	Ukraina, regione di Kharkov. 70 Km. a sud di Valuiki. Vi morirono 2 italiani.
KURSK n° 145	Regione omonima, 250 Km. ad ovest di Voronesc. Vi morirono 6 italiani.
LEBEDIAN n° 35	Regione di Tambov (sud-est di Mosca) 100 Km. ad ovest di Miciurinsk. Vi morirono 2 italiani.
LESNIEVO n° 3398	Regione di Ivanovo (a nord-est di Mosca). A metà strada tra il capoluogo e Suzdal. Vi morirono 40 italiani.
LIUBLINO n° 154	Pochi Km. a sud-est di Mosca. Vi è morto un italiano.
LOINO n° 101	Regione di Kirov, versante europeo degli Urali. 300 Km. a nord-est del capoluogo in montagna, alle sorgenti del fiume Kama. Vi morirono 61 italiani.
MAGNITOGORSK n° 257	Regione di Celiabinsk, versante siberiano degli Urali. Importantissimo centro minerario. 200 Km. a sud del capoluogo. Vi morirono 2 italiani.
MARTUK n° 1035	Regione di Orienburg (ex Cialov) estremo sud degli Urali. Poco distante da Ak Bulak (*vedi*) Vi morirono 58 italiani.
MICIURINSK	Regione di Tambov (sud-est di Mosca), 100 Km. ad occidente del capoluogo. Nelle testimonianze dei Reduci con questo nome viene chiamato il lager 56 di Uciostoie che si trova una trentina di Km. a nord di Miciurinsk ed ha come stazione di riferimento Khobotovo. Vi morirono 4.178 italiani tra il febbraio ed il marzo del 1943.
MINSK n° 168	Capitale della Bielorussia.
MITAVA n° 266	Lettonia. 30 Km. a sud di Riga. Vi morirono 2 italiani.
MOGIAJSK n° 143	Regione di Mosca, 100 Km. ad ovest della capitale. Sulla ferrovia per Smolensk.
MORSCIANSK n° 64-2022 2972	Regione di Tambov (sud-est di Mosca). 90 Km. a nord del capoluogo. Nei tre lager morirono 93 italiani.
MOSGÀ n° 3888	Repubblica di Udmurzia (a nord della Tataria). 200 Km. ad oriente di Kazan sulla ferrovia per Sverdlovsk. Vi morirono 251 italiani.

NEKRILOVO n° 62 169	Regione di Voronesc (sul Don, 150 Km. a nord del fronte del Corpo d'Armata Alpino). 90 Km. più ad oriente di Khrinovoje (*vedi*). La stazione di riferimento era Novo Khopiersk. Vi morirono 1.111 italiani. I sopravvissuti furono trasferiti al di là degli Urali al 6715 e vi morirono quasi tutti a loro volta.
NIKOLAIEV n° 126	Ukraina, alla foce del Bug nel Mar Nero. Circa 100 Km. ad est di Odessa. Vi morirono 2 italiani.
NISNIJ TAGHIL n° 153	Regione di Sverdlovsk, versante siberiano degli Urali. 150 Km. nord del capoluogo. Vi morirono 15 italiani.
NOVALIADA n° 4041	Regione di Tambov (sud-est di Mosca), a pochi Km. dal capoluogo e vicino a Rada sede del lager 188. Vi morirono 179 italiani quasi tutti ex internati dei tedeschi.
NOVATAVDÁ n° 77	Regione di Sverdlovsk, versante siberiano degli Urali. Non si conosce l'esatta ubicazione. Vi morirono 41 italiani.
NOVA UGLIANKA	Stazione di riferimento del lager 82 di Usman.
NOVOCERKASK n° 251	Regione di Rostov (foce del Don). 30 Km. a nord-est del capoluogo. Vi morirono 151 italiani, quasi tutti ex internati dei tedeschi, "liberati" dai russi.
NOVO KHOPIERSK	Stazione di riferimento del lager 62 di Nekrilovo.
NOVO SIBKOV n° 5799	Regione di Briansk (sud-ovest di Mosca). Sulla ferrovia per Gomel. Vi morirono 7 italiani.
NOVOSIBIRSK n° 199	In Siberia, sulla ferrovia Transiberiana. 3.800 Km. da Mosca.
NOVO USTIUSKOV n° 83	Regione di Voronesc (150 Km. a nord del fronte del Corpo d'Armata Alpino). Non si conosce l'esatta ubicazione.
NOVO VOLINSK n° 5953	Ukraina, regione di Gitomir. 100 Km. a nord-ovest di questa città. Vi furono rinchiusi nel 1945 solo italiani trovati nei lager tedeschi. Vi morirono 21 nostri soldati.
OBJEKT n° 40	Sezione speciale del lager 27 (Scuola Antifascista di Mosca) dove venivano preparati i propagandisti comunisti da mandare nei lager dei soldati e successivamente da impiegare in Italia, scelti tra i più bravi ed i più impegnati della Scuola.
ODESSA n° 36-90 159 - 2004 3609	Porto sul Mar Nero. Vi erano parecchi campi di attesa per il rimpatrio dei prigionieri. Vi morirono 16 italiani.

ORANKI n° 74	Regione di Gorki (400 Km. ad est di Mosca, sul Volga). 50 Km. a sud del capoluogo vicino alla stazione di Bogorodsk. Vi furono rinchiusi gli ufficiali catturati nell'agosto del '42, raggiunti nel marzo 1943 da tutti gli ufficiali italiani provenienti dai lager di Khrinovoje, Tambov e Uciostoie. Vi morirono 661 italiani di cui 327 ufficiali.
ORSCIA n° 189	Bielorussia. Sulla ferrovia tra Minsk e Smolensk. Vi morirono 2 italiani.
ORSK n° 260	Regione di Orienburg (ex Cialov) a sud degli Urali, al confine con il Kazakistan. Vi morirono 31 italiani.
PAKTA ARAL n° 29	Asia centrale - Kazakistan meridionale. Era un complesso di 6 lager situato a 200 Km. a sud-ovest di Taskent. I prigionieri erano adibiti alla coltivazione del cotone. I primi italiani arrivarono nel settembre del 1943 e l'anno seguente vi furono trasferiti quasi tutti gli italiani sopravvissuti agli altri lager. Vi morirono 298 italiani, molti dei quali anche nel 1945.
PAVARINO n° 169	Regione di Voronesc (150 Km. a nord dello schieramento del Corpo d'Armata Alpino). 50 Km. ad oriente della stazione di Novo Khopiersk (Nekrilovo). Vi morirono 4 italiani.
PERM	Capoluogo della regione omonima (ex Molotov). A nord di questa città nella vallata del grande fiume Kama, che scende dagli Urali, distribuiti lungo 200 Km. vi erano le seguenti sezioni del lager 241: Solikamsk, Berezniki, Kizel, Vilva Baskaja, Gubakha e Ciusovoj. Complessivamente nei suddetti lager morirono 656 italiani.
PETROZAVODSK n° 5879	Repubblica di Karelia (a nord di Leningrado) sul lago Onega. Vi morirono 9 italiani.
PIENZA n° 161	Regione di Pienza (tra Tambov e Kuibisciev).
PIEREMSLIU n° 275	Ukraina. Non si conosce l'esatta ubicazione. Vi morirono 24 italiani.
PINIUG n° 2074	Regione di Kirov, versante occidentale degli Urali. 230 Km. a nord del capoluogo, sulla ferrovia verso Arcangelo. Vi morirono 939 italiani.
PIZALIJ n° 3947	Regione di Kirov, versante occidentale degli Urali. Non si conosce l'esatta ubicazione. Vi morirono 216 italiani.
POLOTSK n° 243	Bielorussia. 150 Km. a nord-ovest di Vitebsk.

POTMA n° 92	Repubblica di Mordovia (500 Km. a sud-est di Mosca) sulla ferrovia Riazan-Saransk. Vi morirono 3 italiani.
PRADVINSKJ	Vi erano prigionieri tedeschi con "L'Aquila" e due soli italiani: un ufficiale ed un internato.
PROVIDANKA	Ukraina, regione di Doniez (ex Stalino). Vi furono rinchiusi gli ufficiali ed i soldati condannati a 25 anni di lavori forzati. Vi morirono 4 italiani.
RADA n° 188	Sobborgo di Tambov *(vedi)*. Vi era la sede principale del lager 188.
RENI n° 38	Regione di Izmailia (sul Mar Nero al confine con la Romania). Sul Danubio, 50 Km. a monte del capoluogo. Qui furono rinchiusi i soldati italiani trovati dai russi nel 1944 nel lager di Bor in Serbia. Vi morirono 673 nostri soldati.
RUDNICNIJ n° 3171	Regione di Kirov, versante occidentale degli Urali. 250 Km. a nord-est del capoluogo, in montagna alle sorgenti del fiume Kama. Era anche la stazione di riferimento del lager 3007 Fosforitnj. Vi morirono 114 italiani.
SALSK n° 139	Regione di Rostov (foce del Don nel Mar d'Azov). 200 Km. a sud-est del capoluogo. Vi morirono 5 italiani.
SARANSK	Capitale della Repubblica autonoma della Mordovia. Nelle testimonianze dei rimpatriati è sovente indicata come sede del lager 58 che invece, pur trovandosi in Mordovia, è vicino a Tiomnikov.
SARATOV n° 238	Regione omonima (sul Volga, 300 Km. a monte di Volgograd).
SCIUCINSK n° 1951 1054	Kazakistan settentrionale. Regione di Kokcietov, sulla ferrovia che da Petropavlosk (sulla Transiberiana) scende a sud verso Karagandà. Era altresì la stazione di appoggio del lager 1054 di Borovoje. Vi morirono 91 italiani.
SCIAGOLSK n° 68	Regione di Celiabinsk, versante siberiano degli Urali. Non si conosce l'esatta posizione. Vi morirono 77 italiani.
SCIAKHTI n° 182	Regione di Rostov (foce del Don nel Mar d'Azov). 60 Km. a nord-est del capoluogo.
SCIAKUNIA	Regione di Gorki, sulla ferrovia Gorki-Kirov. Era la stazione di riferimento del lager 2866 di Vakhtan.

SCIUIA - CIERNZI n° 48	Regione di Ivanovo (tra Mosca ed il Volga). 50 Km. a sud-est del capoluogo, sulla ferrovia per Kameskovo. Vi morirono 17 italiani.
SCIUMIKA n° 3757	Regione di Kurgan (Siberia occidentale), sulla ferrovia Celiabinsk-Kurgan, 100 Km. ad est di Celiabinsk. Vi morirono 185 italiani.
SESTRORIEZ n° 213	Regione di Leningrado; porto nel golfo omonimo. 50 Km. ad est del capoluogo.
SLAVGOROD n° 1512	Regione dell'Alta (Siberia). 300 Km. a sud della Transiberiana nel tratto tra Omsk e Novosibirsk. Vi morirono 46 italiani.
SLOBOTSKOJ	Regione di Kirov, versante occidentale degli Urali. 50 Km. a nord del capoluogo. Era la stazione di riferimento del lager 1149 di Belaja Kholuniza.
SMIELA n° 186	Regione di Cerkassì (Ukraina), tra Kiev e Dniepropetrovsk. 25 Km. a sud di Cerkassì. Vi morirono 30 italiani.
SOLIKAMSK n° 241/5	Regione di Perm, versante europeo degli Urali. (*vedi Gubakha*).
SOLOTOVKA n° 1888 3082	Regione di Vladimir, sulla ferrovia Mosca-Gorki. Non è stata individuata la posizione esatta. Vi morirono 115 italiani.
STAROPETROVKA n° 242	Ukraina, bacino minerario del Doniez. Vi morirono 10 italiani.
St. VALENTIN n° 300	Austria, sul Danubio e vicino a Linz. Lager di sosta per i prigionieri in corso di rimpatrio.
STUPINO n° 156	Regione di Mosca. 120 Km. a sud della capitale. Vi morirono 2 italiani.
SUSSLONGHER n° 171	Repubblica dei Mari (sul Volga tra Gorki e Kazan). Campo di punizione. Secondo le testimonianze vi morirono moltissimi italiani, ma la documentazione russa non ne fa cenno.
SUZDAL n° 160	Regione di Vladimir (tra Mosca e Gorki). 30 Km. a nord del capoluogo. Era situato in un convento-fortezza del 1600. Nei primi mesi del 1943 vi furono rinchiusi moltissimi prigionieri italiani catturati tra il Natale e la fine del 1942. Ne morirono 821. Dall'ottobre del 1943 divenne un campo di soli ufficiali di tutte le nazionalità.
SZIGHED n° 304	Romania, in Transilvania ai piedi dei Carpazi, vicino al duplice confine con Russia e Ungheria. Lager di sosta per rimpatriandi.

TAGANROG n° 251	Regione di Rostov (foce del Don nel Mar d'Azov). Porto ad ovest del capoluogo. Vi morirono 150 italiani, in gran parte ex internati nei lager tedeschi.
TALIZA n° 52 165	Regione di Ivanovo (tra Mosca ed il Volga). 100 Km. a sud-est del capoluogo. La stazione di riferimento era Iuscia. Vi morirono 2.241 italiani.
TAMBOV n° 188 2599 3482	Regione omonima situata a sud-est di Mosca. Il lager - uno dei più grandi con capienza di 16.000 uomini - si trovava nei pressi del sobborgo di Rada. Vi furono concentrati gli appartenenti alle Divisioni Alpine catturati 3.482 nella seconda metà di gennaio del 1943. Morirono in 8.197 ai quali si devono aggiungere i 998 morti nei due lazzaretti.
TANSCIAJEVO	Regione di Gorki (400 Km. ad est di Mosca sul Volga). Vicino alla stazione di Sciakunia della ferrovia Gorki-Kirov.
TIOMNIKOV n° 58	Repubblica di Mordovia (500 Km. a sud-est di Mosca). Insieme di numerosi lager situati su una linea ferroviaria gestita esclusivamente dalla NKVD (l'attuale KGB), la cui direzione si trovava a Tiomnikov. Vi furono rinchiusi - e in gran parte vi morirono - gli italiani delle Divisioni di Fanteria. I morti accertati furono 4.329.
TIUMEN n° 93	Regione omonima ad oriente degli Urali. 350 Km. ad est di Sverdlovsk. Vi morirono 55 italiani.
UCIOSTOIE n° 56	Regione di Tambov (sud-est di Mosca). Il lager si trovava una trentina di Km. a nord di Miciurinsk. La stazione di riferimento era Khobotovo. Lager di primo smistamento che rimase aperto solo tre mesi, durante i quali morirono 4.344 italiani, tutti appartenenti al Corpo d'Armata Alpino.
URIUPINSK n° 123	Regione di Voronesc (sul Don, 150 Km. a nord dello schieramento del Corpo d'Armata Alpino). Il lager era 50 Km. a sud di Nekrilovo (*vedi*). Vi morirono 29 italiani.
USCIA	Stazione di riferimento del lager 165 di Taliza.
USMAN n° 82	Regione Voronesc (sul Don, 150 Km. a nord del fronte del Corpo d'Armata Alpino). 50 Km. a nord del capoluogo, sulla ferrovia verso Miciurinsk. Vi morirono 11 italiani.
USTÀ n° 2851	Regione di Gorki (400 Km. ad est di Mosca sul Volga), sulla ferrovia Gorki-Kirov. Vi morirono 123 italiani.

UVÀ n° 155	Repubblica di Udmurzia (a nord della Tataria). 70 Km. ad ovest della capitale Iscievsk. Vi morirono 5 italiani.
VAKHTAN n° 2866	Regione di Gorki (400 Km. ad est di Mosca sul Volga). 300 Km. a nord-est del capoluogo. La stazione di riferimento era Sciakunia, sulla linea Gorki-Kirov. Vi morirono 19 italiani.
VARNAVINO n° 72	Regione di Gorki (400 Km. ad est di Mosca, sul Volga). 50 Km. a nord della stazione di Viet Luzki, sulla linea Gorki-Kirov. Vi morirono 34 italiani.
VIET LUZKI n° 5379	Reg. di Gorki (400 Km. ad est di Mosca sul Volga). 120 Km. dal capoluogo, sulla ferrovia Gorki-Kirov. Era la stazione di riferimento del lager 72 Varnavino. Vi morirono 16 italiani.
VILNIUS n° 195	Capitale della Lituania. Vi morirono 5 italiani.
VILVA n° 241/1	Regione di Perm, versante occidentale degli Urali. (*vedi Gtibakha*).
VINNIZA n° 253	Ukraina. 200 Km. a sud-ovest di Kiev. Vi morirono 3 italiani.
VISNI VOLOCEK n° 216	300 Km. a nord di Mosca, sulla ferrovia Mosca-Leningrado. Vi morirono 5 italiani.
VLADIMIR n° 190 3089	Regione omonima, sulla linea ferroviaria Mosca-Gorki. 200 Km. dalla capitale. Era la stazione di riferimento del lager 160 di Suzdal. Vi morirono 56 italiani.
VOLGOGRAD n° 108	Giù Stalingrado sul corso inferiore del Volga. Insieme di 19 lager, situati intorno a Volgograd. Vi morirono 72 italiani.
VOLKOVI n° 281	Bielorussia, al confine con la Polonia, tra Brest e Grodno. Vi morirono 2 italiani.
VOLSK n° 137 1691	Regione di Saratov (corso medio-inferiore del Volga). 120 Km. a monte di Saratov. Vi morirono 1.229 italiani.
ZAKAV RUSTAVI n° 181	Georgia, versante meridionale del Caucaso. Vi morirono 12 italiani.
ZUBOVA POLIANA n° 1631	Repubblica di Mordovia (500 Km. a sud-est di Mosca), sulla ferrovia Riazan-Saransk. Fungeva da ospedale per le varie sezioni del lager 58 Tiomnikov. Vi morirono 244 italiani.
ZVENIGOROD n° 20	Dintorni di Mosca.

LAGER SOVIETICI
nei quali sono deceduti prigionieri di guerra italiani

LAGER	LOCALITÀ		N° MORTI
188	RADA-TAMBOV	reg. Tambov	8.197
58	TIOMNIKOV	rep. Mordovia	4.329
56	UCIOSTOIE	prov. Miciurinsk	4.344
165	TALIZA	reg. Ivanovo	2.241
81	KHRINOVOIE	reg. Voronez	1.844
62	NEKRILOVO	reg. Voronez	1.509
2989	KAMESKOVO	reg. Vladimir	1.346
67	BOSTIANOVKA	reg. Sverdlovsk	1.293
137-1691	VOLKS	reg. Saratov	1.229
2599-3482	TAMBOV	reg. Tambov	995
2074	PINJUG	reg. Kirov	939
160	SUZDAL	reg. Vladimir	821
3318 - 3926	AK BULAK	reg. Orienburg	689
74	ORANKI	reg. Gorki	661
241	VILVA-GUBAKA	reg. Perm	656
38	RENI	reg. Ismailia	429
53	ALEKSIN	reg. Tua	425
3655	ARSK	reg. Kazan	401
3007-3171	RUDNICI - FOSFORITNJ	reg. Kirov	346
100 - 3064	BIELOVOSK	rep. Ciuvaskaia	325
5951	KIRSANOV	reg. Tambov	320
1.149	BELAIA KOLUNIZA	reg. Kirov	295
29	PAKTA ARAL	rep. Kazakistan	293
3888	MOSGÁ	rep. Udmurzia	251
1631	ZUBOVA POLJANA	rep. Mordovia	244
1773	BISTRIAGHI	reg. Kirov	243
3398	LESCINIEVO	reg. Ivanovo	230
3947	PIZALIJ	reg. Kirov	216
50 - 4952	FROLOVO	reg. Volgograd	199
3757	SCIUMIKA	reg. Kurgan	185
4041	NOVA LIADA	reg. Tambov	179
2985	KOCIET		162
99	KARAGANDÀ	rep. Kazakistan	158
251	TAGANROG	reg. Rostov	150
28 - 3670 - 4564 - 5770	KOKAND	rep. Uzbekistan	154
45-84	ASBEST	reg. Sverdlovsk	135
2851	USTÀ	reg. Gorki	123
1888 - 3082	SOLOTOVKA	reg. Vladimir	115
260-262	GURIEV	rep. Kazakistan	105
73-76-7222	AKTIUBINSK	rep. Kazakistan	107
5919	IURKOVKA	reg. Zaporogie	100

LAGER	LOCALITÀ		N° MORTI
1054	SCIUCINSK - BOROVOIE	rep. Kazakistan	91
64-2972	MORSCIANSK	reg. Tambov	85
68	SCIAGOLSK		77
108	VOLGOGRAD	reg. Volgograd	72
26	CIUAMÁ	rep. Uzbekistan	67
3986	GIAMBUL	rep. Kazakistan	62
101	LOINO	reg. Kirov	61
1035	MARTUK	rep. Kazakistan	58
93	TIUMEN	reg. Omsk	56
190-3089	VLADIMIR	reg. Vladimir	56
5374			51
3779 - 5882	GLAZOV	rep. Udmurzia	47
1512	SLAVGOROD	reg. Altaj	46
4939			42
77	NOVA TAVDÀ	reg. Sverdlovsk	41
72	VARNAVINO	reg. Gorki	34
185	IUREVIEZ	reg. Ivanovo	31
186	SMIELA	reg. Cerkassi	30
123	URIUPINSK	reg. Volgograd	29
3780	KOBELAKI	reg. Poltava	28
1831			25
275			24
1383			23
3249			23
5953	NOVOVOLINSK	reg. Gitomir	21
2866	VAKHTAN	reg. Gorki	19
48	SCIUJA	reg. Ivanovo	17
5379	VIETLUZKI	reg. Gorki	16
36 -159 -2004	ODESSA	reg. Odessa	16
153	NISNJ TAGHIL	reg. Sverdlovsk	15
232			14
181	GRUSINSKA	reg. Georgia	12
158 - 5091	CEREPOVIEZ	reg. Vologdà	12
82	USMAN	reg. Voronez	11
288	ANDIZAN	reg. Uzbekistan	11
242	STAROPETROVKA		10
73			9
180	KISCITIM	reg. Celiabinsk	9
5879	PETROZAVODSK	rep. Karelia	9
97	ELABUGA	rep. Tartaria	8
60 - 204 - 5763	ASTRAKAN	reg. Astrakan	8
2022	KASMAKAMMA		8
217	KRAMATORSK		7
2984	FOKSANI	Romania	7
5799	NOVOSIBKOV		7
145	KURSK	rep. Bielorussia	6

I Lager: 89, 1650, 3923 e 5963 **hanno ciascuno 8 morti.**
I Lager: 55, 215, 3081, e 5352 **hanno ciascuno 7 morti.**
I Lager: 183, 234, 256, 307e 406 **hanno ciascuno 6 morti.**
I Lager: 69, 112, 117, 139 SALSK (reg. Rostov), 155 UVINSK, 176 SPASSKIZAVOD (Karagandà 191, 216, 245, 296, 2665, 3920, 3964, 4950, 5528 FRANKOFORTE (reg. Oder) **hanno ciascuno 5 morti.**
I Lager: 45, 52, 63, 119 ARKHANGELSK, 169, 175, 213 SESTROREZK (reg. Leningrado), 280 SMOLENSK (reg. Smolensk), 2986 BILAZEROVKA (Kiev) e 3246 **hanno ciascuno 4 morti.**
I Lager: 51, 65, 86, 92 POTMA, 103, 105, 127, 130, 144, 163, 174, 177, 200, 207, 252 BEKNIZA (reg. Briansk), 253, 268, 284, 304 SZIGHED (Ungheria), 376, 1031, 1034, 1064, 1233, 1651, 1692, 1837, 1853, 2102, 2318, 2489, 2594, 2854, 2873, 2929, 2958, 2969, 3161 e 6063 **hanno ciascuno 3 morti.**
I Lager: 27 KRASNOGORSK (reg. Mosca), 35 LEBEDIAN (reg. Tambov) 46, 59, 61, 88, 95 KISCITIM (reg. Celiabinsk), 126, 135, 138, 148, 156, 182, 189, 194, 196, 228, 243, 248, 257, 266, 281, 282, 292, 322, 356, 399, 553, 1142, 1241,1245, 1395, 1825, 1881, 1897, 2089, 2149, 2199, 2476, 2502, 2655, 2676, 2688, 2905, 2947, 2983, 2988, 3047, 3055, 3489, 3719, 3849, 3855, 3886, 3918, 3949, 3982, 4831, 4918, 4930, 4937, 5219, 5263, 5367, 5375, 5984 KUPIANSK (reg. Karkov), 6027, 6029, 8384 e 8655 **hanno ciascuno 2 morti.**
I Lager: 25, 30, 39, 57, 66, 79, 80, 83 NOVI USTINOV (reg. Voronez), 85, 87, 90, 96, 106, 125, 129, 131, 147 GHEORGHIEVSK (reg. Stavropol), 150, 154, 161 PIENZA (reg. Tambov), 168 MINSK, 184, 187, 195, 199, 215, 223, 227, 235, 238, 264, 270, 273, 283, 295, 299, 300 St. VALENTIN (Austria), 302, 307, 309, 324, 343, 347, 348, 368, 379, 384, 390, 411, 412, 449, 450 KOVEL, 460, 465, 510, 517, 525, 546, 577, 662, 691, 758, 817, 960, 1011, 1030, 1035, 1081, 1084, 1091, 1112, 1143, 1169, 1173, 1563, 1601, 1605, 1630, 1659, 1743, 1821, 1891, 1921, 1947,1952 GOLIZIN (reg. Kirov), 1954, 1985, 2034, 2050, 2088, 2091, 2092, 2399, 2427, 2466, 2482, 2485, 2505, 2509, 2529, 2559, 2589, 2593, 2595, 2598, 2608, 2619, 2674, 2681, 2738, 2774, 2789, 2849, 2853, 2857, 2858, 2861, 2881, 2899, 2926, 2955, 2974, 2981, 2993, 3006 ATIBAZAR (rep. Kazakistan), 3039, 3174, 3386, 3480, 3635, 3652, 3658, 3665, 3685, 3686, 3696, 3758, 3783, 3787, 3818, 3826, 3851, 3871, 3873, 3937, 3946, 3951, 4164, 4561, 5051, 5174, 5351, 5362, 5366, 5380, 5519, 5545, 5655, 5670, 5771, 5913, 5926, 5954, 5957, 5989 6009, 6047, 8386, 8889 e 9851 **hanno ciascuno un morto.**

ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ DEI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI IN RUSSIA

1941			10	
1942	Gennaio/Novembre Dicembre	76 391	467	1%
1943	Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno	3.352 6.205 9.943 6.328 3.985 1.417	31.230	85%
	Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre	1.102 510 462 424 259 551	3.308	9%
1944 **1945** **1946** **1947** **1948** **1949** **1950**			777 1.398 39 6 3 – 3	2% 3%
		Totale	**37.241**	**100%**
		senza data di morte	**2.786**	
			40.027	

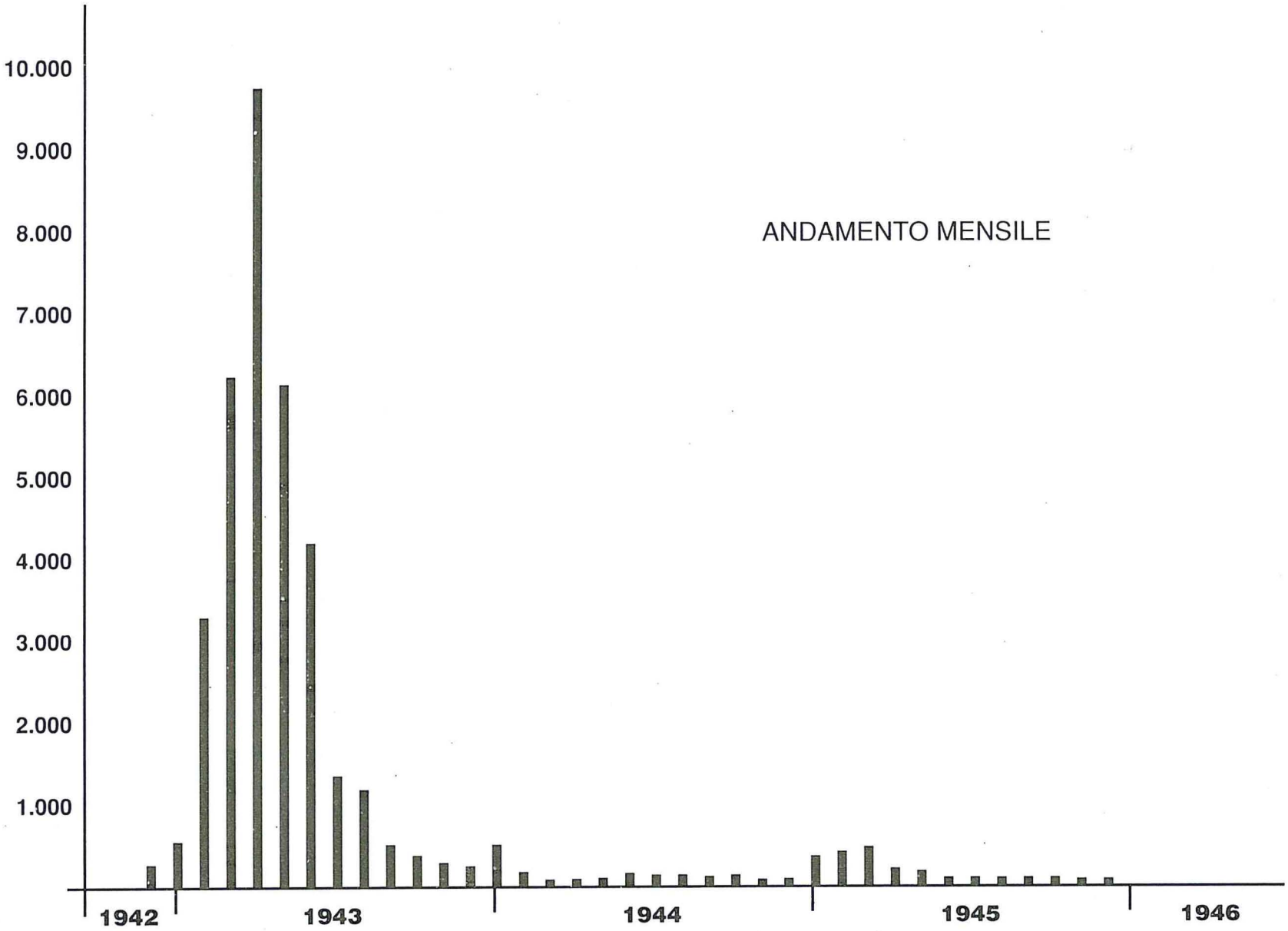
La cifra di circa 40.000 morti riguarda solo i prigionieri il cui decesso è stato registrato dalle amministrazioni dei vari lager.
A questi occorre aggiungere:

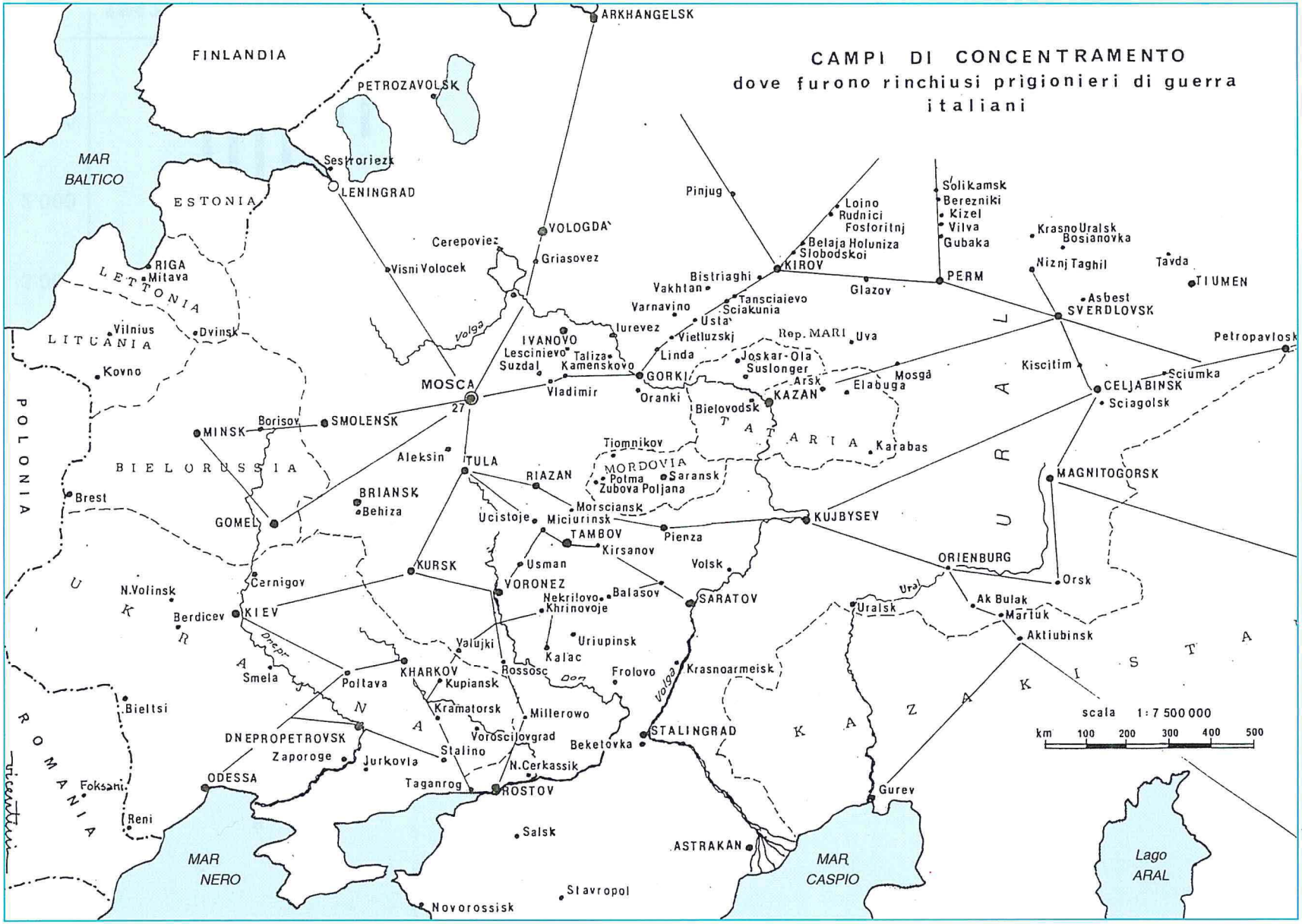
- i fucilati all'atto della cattura;
- i morti per sfinimento o eliminati durante le marce del "davai";
- i morti sulle tradotte durante i trasferimenti;
- i morti nei lager prima del loro censimento.

Il totale si può calcolare con sufficiente realismo in 20.000 unità.

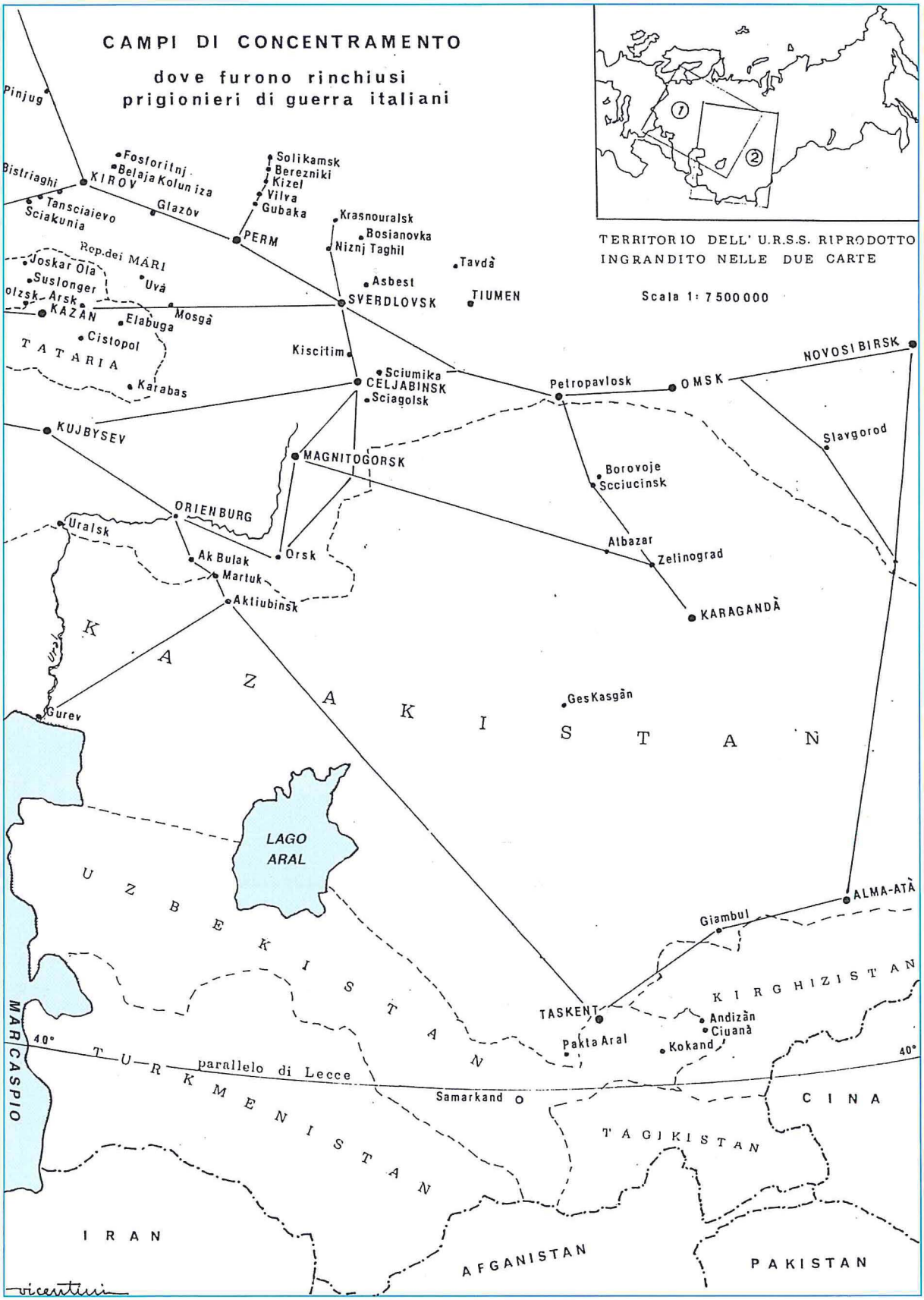
FOSSE COMUNI INDIVIDUATE SUI TERRITORI DELLA

- *Federazione RUSSA*
- *Repubblica del KAZAKISTAN*
- *Repubblica dell'UZBEKISTAN*
- *Repubblica autonoma di MORDOVIA*


ANDAMENTO MENSILE
10.000
9.000
8.000
7.000
6.000
5.000
4.000
3.000
2.000
1.000
1942
1943
1944
1945
1946


CAMPI DI CONCENTRAMENTO
dove furono rinchiusi prigionieri di guerra italiani
ARKHANGELSK
FINLANDIA
PETROZAVOLSK
MAR BALTICO
Sestroriezk
LENINGRAD
ESTONIA
VOLOGDA
Cerepoviez
Griasovez
Visni Volocek
RIGA
Mitava
LETTONIA
LITUANIA
Vilnius
Dvinsk
Kovno
POLONIA
MOSCA
IVANOVO
Lescinievo
Suzdal
Taliza
Kamenskovo
Vladimir
GORKI
Iurevez
Vietluzski
Linda
Oranki
Volga
MINSK
Borisov
SMOLENSK
BIELORUSSIA
Brest
GOMEL
BRIANSK
Behiza
Aleksin
TULA
RIAZAN
Ucistoje
Miciurinsk
Morsciansk
TAMBOV
Kirsanov
Pienza
KURSK
Usman
VORONEZ
Nekrilovo
Balasov
Khrinovoje
Cernigov
N.Volinsk
Berdicev
KIEV
UCRAINA
Dnepr
Smela
Poltava
KHARKOV
Kupiansk
Valujki
Uriupinsk
Kalac
Rossosc
Don
Frolovo
Krasnoarmeisk
Volga
SARATOV
Volsk
Pinjug
Loino
Rudnici
Fosforitnj
Belaja Holuniza
Slobodskoi
KIROV
Bistriaghi
Vakhtan
Varnavino
Tansciaievo
Sciakunia
Usta
Glazov
Solikamsk
Berezniki
Kizel
Vilva
Gubaka
PERM
Krasno Uralsk
Bosianovka
Niznj Taghil
Tavda
TIUMEN
Asbest
SVERDLOVSK
Rep. MARI
Uva
Joskar-Ola
Suslonger
Arsk
Elabuga
Mosga
KAZAN
Bielovodsk
TATARIA
Karabas
Tiomnikov
MORDOVIA
Saransk
Potma
Zubova Poljana
Petropavlosk
Kiscitim
Sciumka
CELJABINSK
Sciagolsk
MAGNITOGORSK
URALI
KUJBYSEV
ORIENBURG
Orsk
Ural
Uralsk
Ak Bulak
Marluk
Aktiubinsk
KAZAKISTAN
Kramatorsk
Millerowo
Voroscilovgrad
Stalino
Beketovka
STALINGRAD
Gurev
Bieltsi
DNEPROPETROVSK
Zaporoge
Jurkovla
N.Cerkassik
Taganrog
ROSTOV
ODESSA
Foksani
Reni
ROMANIA
MAR NERO
Salsk
ASTRAKAN
MAR CASPIO
Lago ARAL
Slavropol
Novorossisk
scala 1:7 500 000
km 100 200 300 400 500

SIBERIA OCCIDENTALE
Dislocazione campi di concentramento



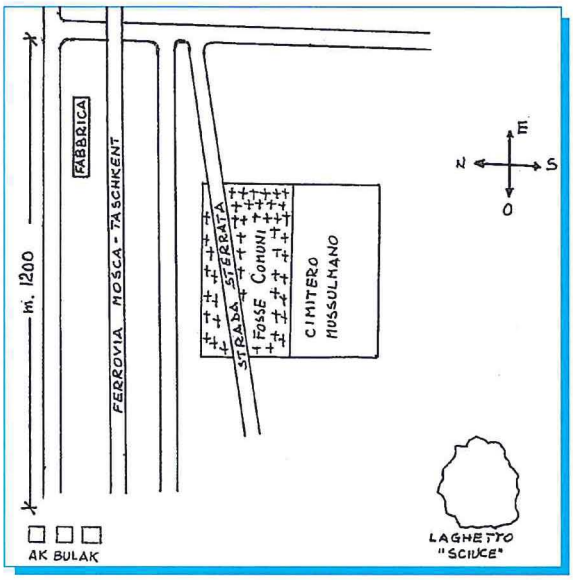
OSPEDALI n. 3926-3318

Località : AKBULAK
Provincia : SOL-ILEZK
Regione : OREMBURG
Repubblica : RUSSIA

Nei due ospedali 3926 e 3318 di Akbulak, dal 15 marzo 1943 al luglio 1943 sono morti 429 italiani e circa altri dieci fino all'agosto 1945.

Quasi tutti gli italiani ricoverati provenivano dal campo 62 di Nekrilovo perciò appartenenti alle divisioni del Corpo d'Armata alpino, ed in particolare della Cuneense, fatti prigionieri il 27 gennaio 1943 a Valuiki.

L'area cimiteriale ancora ben visibile, è in parte delimitata da una recinzione in legno che circonda anche il vecchio cimitero mussulmano.



Una parte dell'area è ora attraversata da una strada in terra battuta.

I fabbricati che ospitavano gli ospedali sono tuttora ottimamente conservati ed utilizzati come edifici scolastici.

Sulla facciata vi sono due lapidi in marmo che indicano l'uso fatto dell'immobile:

nel 1941 come base per la formazione di reggimenti;

dal 1942 fino al marzo 1943 come ospedale militare per i soldati dell'esercito sovietico feriti al fronte.

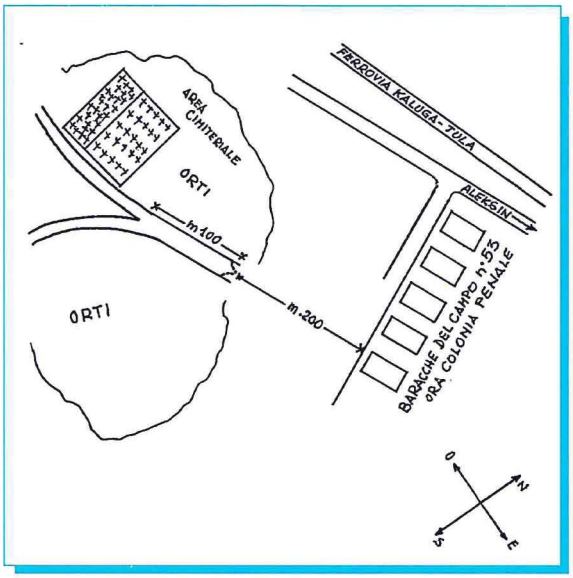
Akbulak è collegata con Oremburg sia per strada che per ferrovia.

La distanza è di circa 122 Km.

Oremburg, che fino al 1950 si chiamava Cikalov, è collegata con Mosca con due voli giornalieri (2 ore di aereo) e con treno (27 ore di percorrenza).

CAMPO n. 53

Località : ALEKSIN
Provincia : ALEKSIN
Regione : TULA
Repubblica : RUSSIA



Nel campo n. 53, dal febbraio 1943 sono morti 425 soldati italiani.

Il campo di prigionia si trova all'uscita del paese in direzione Sud-Ovest. È facilmente rintracciabile in quanto è tuttora funzionante come colonia penale.

Circa 200 metri dopo il carcere si incontra un ampio cancello, raffigurato nella foto, attraverso il quale si accede ad un terreno coltivato ad orti privati.

Seguendo il sentiero di destra, che si incontra ad un bivio distante circa 100 metri dall'ingresso, si raggiunge l'area cimiteriale dove è stato posto un cippo commemorativo a ricordo dei soldati italiani ivi sepolti.

Nella prima parte dello spiazzo si trovano le Fosse Comuni usate fino al

dicembre 1943, nella seconda parte si trovano le sepolture singole usate negli anni successivi in cui le morti erano molto meno frequenti.

Per raggiungere Aleksin da Mosca occorre percorrere l'autostrada per Tula.

Dopo circa 120 Km. si giunge al bivio per Sceleznia, voltare a destra e seguire la direzione per Aleksin dove si giunge dopo 26 Km.

CAMPO n. 84

Località	:	ASBEST
Provincia	:	ASBEST
Regione	:	SVERDLOVSK
Repubblica	:	RUSSIA

Nel campo di Asbest risultano registrati morti 135 militari italiani dal marzo al giugno 1943.

Il territorio circostante la città risulta mutato rispetto agli anni '40 in modo quasi apocalittico in quanto è stato per anni la località più grande produttrice di fibra di amianto.

La cava a cielo aperto ha raggiunto un perimetro di 32 Km., larga 1.500 metri e profonda 400/500 metri.

Lo scavo e i milioni di tonnellate di pietre di scarto hanno fatto scomparire campi di concentramento ed aree cimiteriali.

La città di Asbest dista da Ekaterimburg 85 Km.

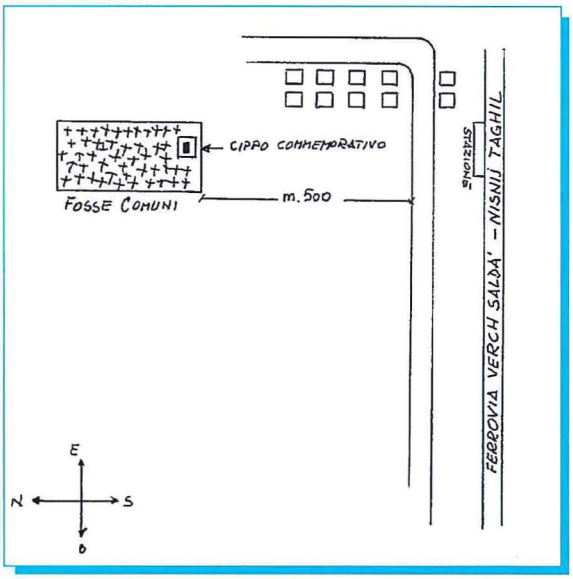
La strada è molto buona.

Occorre un mezzo privato in quanto per raggiungere le varie località dove erano le sei sezioni del campo di prigionia è necessario percorrere strade in direzioni diverse attorno alla città.

Sulle fosse comuni della 84/6 sorge ora una fabbrica di mattoni vicino ad una segheria.

CAMPO n. 67/5

Località : BASIANOVKA
Provincia : VERCH SALDÀ
Regione : SVERDLOVSK
Repubblica: RUSSIA



Nel campo 67/5 di Basianovka sono morti 1293 prigionieri italiani la maggior parte dei quali nei mesi di marzo e aprile 1943.

L'area cimiteriale si trova sul lato nord del paese in una zona boscosa, piena di acquitrini, facilmente individuabile.

I tumuli delle Fosse Comuni molto grandi, circa una ventina, sono ancora ben visibili.

La cittadina dista da Nisnij Taghil 84 Km..

A metà circa del percorso si trova Verch Saldà.

Il fondo stradale è per la prima parte asfaltato, quindi ghiaioso.

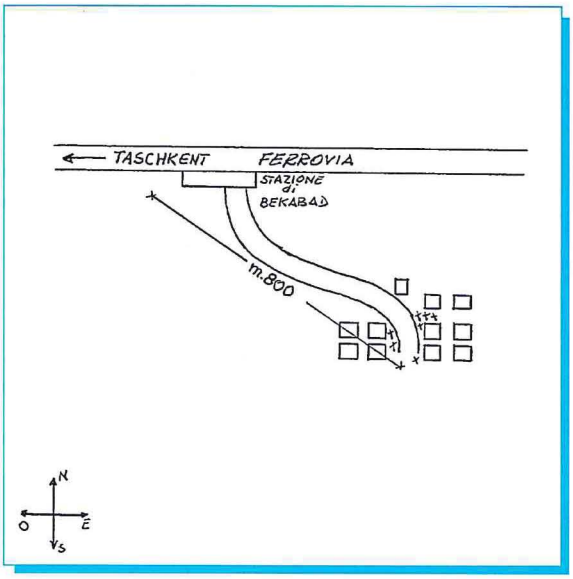
Basianovka è collegata con Verch Saldà e Nisnij Taghil via ferrovia.

Sull'area cimiteriale, perfettamente individuata, è stato posto un cippo commemorativo.

БАСЬЯНОВСКИЙ

CAMPO n. 288

Località	:	BEKABAD
Provincia	:	ANDIGIAN
Regione	:	TASCHKENT
Repubblica	:	UZBEKISTAN



Nel campo 288, in molti casi riportato nella cittadina di Andizan, risultano deceduti 11 prigionieri italiani.

L'area cimiteriale si trova a circa 800 metri a sud-est della stazione ferroviaria di Bekabad, posta sulla strada ferrata Fergànà-Ogizak-Taschkent.

L'area è tutta occupata, già da molti anni, da fabbricati in muratura.

Bekabad dista da Taschkent 122 Km. percorribili su strada asfaltata.

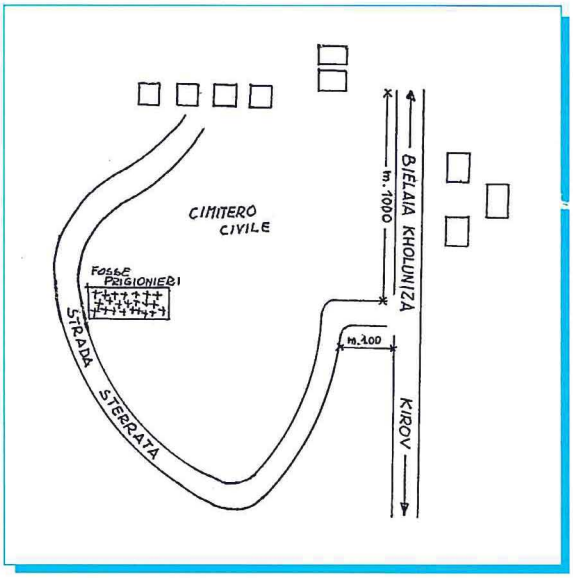
OSPEDALE n. 1149

Località	:	BELAIA KHOLUNIZA
Provincia	:	BELAIA KHOLUNIZA
Regione	:	KIROV
Repubblica	:	RUSSIA

La città era sede dell'ospedale speciale nel quale sono deceduti 295 prigionieri italiani ubicato in due grandi costruzioni in mattoni rossi ancora oggi in ottime condizioni.

L'ospedale operante fin dal 1941 per i feriti sovietici, a partire dal 1943 fu impiegato per i prigionieri di guerra.

Tale stato si è protratto fino al dicembre 1943 quando l'ospedale 1149 fu trasferito in altra località e i due edifici tornarono ad essere la sede della Scuola tecnica n. 2 tuttora funzionante.

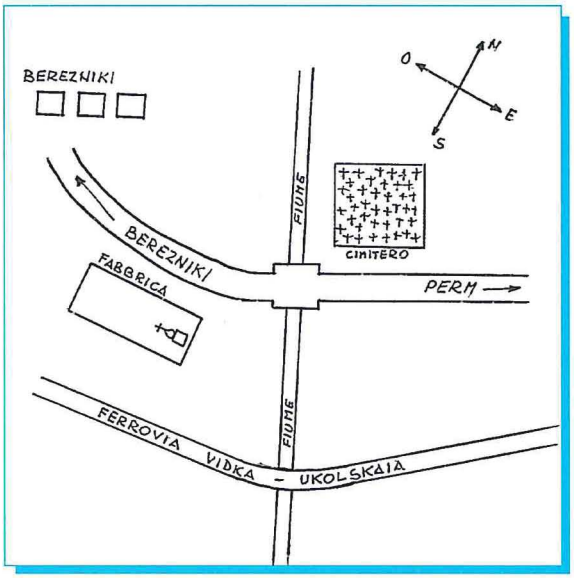


Il territorio delle Fosse Comuni è stato assorbito dal locale cimitero civile e le sepolture sono ricoperte in parte dalla strada interna del cimitero stesso e in parte dalle prime tombe civili, fiancheggianti la strada, costruite nei primi anni '80.

Belaia Kholuniza si può raggiungere arrivando da Mosca a Kirov in aereo (1h e 40') o in treno (13 ore) e proseguendo quindi in macchina da Kirov percorrendo Km. 89 lungo una strada asfaltata in buone condizioni.

CAMPO n. 241/2

Località : BEREZNIKI
Provincia : BEREZNIKI
Regione : PERM
Repubblica : RUSSIA



Nel 1943 a Berezniki vi era il lager 241/2 e la Direzione centrale delle cinque Sezioni del campo 241 (1, 2, 3, 4, 5).

Dai documenti in possesso del Commissariato Generale risulta che in questo campo sono morti 4 prigionieri italiani i quali sono stati sepolti nel cimitero per prigionieri di guerra utilizzato poi, dalla fine del 1943, per i prigionieri del lager 366/1 in seguito divenuto 207/1.

Gli ultimi prigionieri italiani hanno lasciato Berezniki alla fine di agosto 1943 per essere trasferiti in altri campi.

Il modo più agevole per raggiungere questa località è: Mosca-Perm in aereo (1h e 55'); Perm-Berezniki in traghetto lungo il fiume Kama, circa 200 Km., che si percorrono in 4h e 30'.

Il viaggio in treno da Mosca dura 37 ore.

OSPEDALE n. 1773

Località	:	BISTRIAGHI
Provincia	:	ORICIJ
Regione	:	KIROV
Repubblica	:	RUSSIA

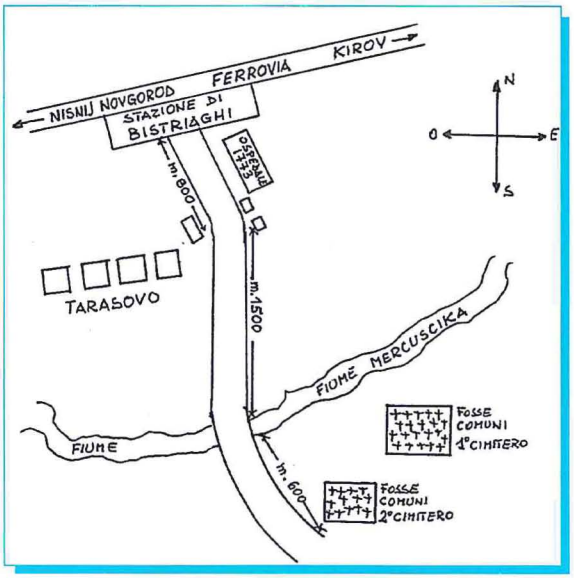
Nell'ospedale speciale n. 1773 sono deceduti 243 soldati italiani.

L'area cimiteriale è composta di due gruppi di Sepolture:

Il 1° gruppo, formato da circa dieci fosse comuni, è completamente ricoperto da una fitta vegetazione che non consente la precisa numerazione dei tumuli. Le fosse contengono le Spoglie dei prigionieri morti fino all'agosto del 1943 per la maggior parte italiani.

Sepolture di 2 o 3 prigionieri sono comprese nel secondo gruppo che si trovano in un boschetto poco lontano.

Tutta l'area cimiteriale è situata nel territorio del comune di Tarasovo.

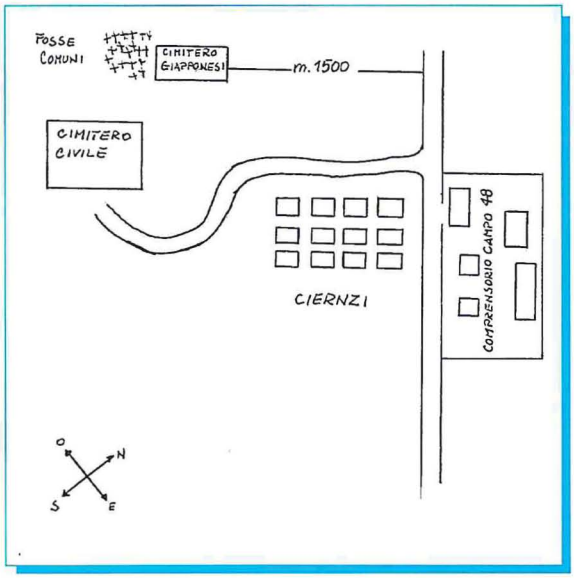


Bistriaghi e quindi Tarasovo si possono raggiungere da Kirov in auto, in quanto la stazione di Bistriaghi rimane isolata e non è facile trovare un mezzo per portarsi verso i cimiteri.

La distanza da Kirov è di 52 Km.

CAMPO n. 48

Località : CIERNZI
Provincia : TEIKOVO
Regione : IVANOVO
Repubblica : RUSSIA



Il n. 48 era un campo speciale adibito per lo più alla detenzione degli Ufficiali Generali; vi furono ristretti per molto tempo, assieme al Maresciallo Von Paulus, i nostri generali Battisti, Recagnio e Pascolini.

Nel campo sono morti 17 prigionieri italiani.

L'area cimiteriale dei prigionieri italiani è vicina al cimitero civile. Le fosse comuni sono completamente coperte dalla vegetazione.

Spicca in modo particolare il cimitero dei prigionieri giapponesi rifatto ex novo nel 1993.

Eccessivo è il contrasto tra questo cimitero e i ruderi di alcuni fabbricati del campo tra cui quello adibito a Direzione e la casa dove alloggiava Von Paulus.

Una parte del campo è ancora utilizzata per la rieducazione di giovani con problemi familiari.

L'abitato di Ciernzi si raggiunge in macchina percorrendo la strada Suzdal-Ivanovo; circa 4 Km. dopo il 2° bivio per Lesnievo percorrendo la tangenziale, sulla sinistra si incontra il bivio per Ciernzi.

Da questo bivio si percorrono 10 Km. di strada asfaltata per giungere a destinazione.

CAMPO n. 26

Località : CIUAMÀ
Provincia : ANDIGIAN
Regione : ANDIGIAN
Repubblica : UZBEKISTAN

Dalla fine del 1943 a settembre del 1945 nel campo 26 di Ciuamà sono morti 67 prigionieri italiani.

Le costruzioni del lager sono ancora in buone condizioni di conservazione.

L'area cimiteriale del campo, che è affiancata al cimitero mussulmano locale, è ancora ben visibile.

Essa è divisa in due parti: la prima che contiene le fosse comuni è stata utilizzata fino alla fine del 1945; la seconda con le sepolture singole utilizzata dal 1946 in poi.

Si notano bene i tumuli delle fosse plurime e di quelle singole.

Su quest'ultime ci sono ancora tabelle in ferro con punzonati i numeri di riconoscimento.

Il paese di Ciuamà è a circa 20 Km. da Andigian ed il campo con il cimitero è a circa 1 Km. dal centro.

Il posto è ben visibile e facilmente rintracciabile.

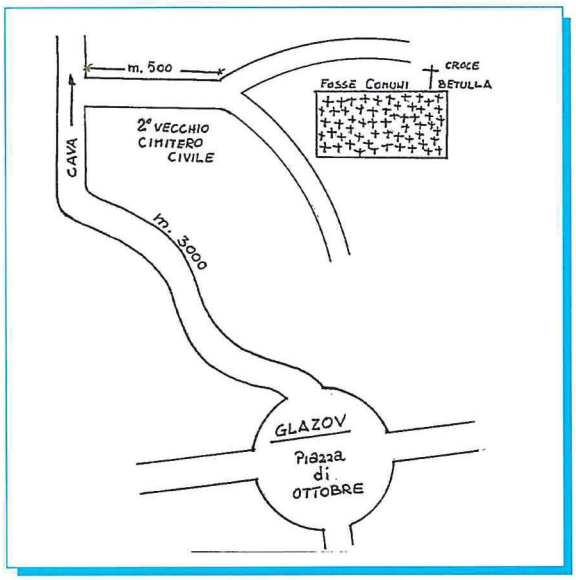
Andigian dista da Taschkent, capitale dell'Uzbekistan, 343 Km. percorribili in circa otto ore in quanto buona parte della strada si snoda tra le montagne, con due passi oltre i 2.000 metri di altitudine, con fondo non sempre perfetto.

Taschkent è collegata con Mosca con voli aerei giornalieri. La distanza di 3.000 Km. si percorre in 4 ore di volo.

La stessa capitale può essere raggiunta direttamente da Francoforte sul Meno e da Parigi con voli assicurati dalla Lufthansa e dall'Air France.

OSPEDALI n. 3779-5881-5882

Località : GLAZOV
Provincia : GLAZOV
Regione : GLAZOV
Repubblica : UDMURTIA



A Glazov dal 1942 operavano gli ospedali speciali contraddistinti dai numeri 3779-5881 e 5882 dove dal febbraio 1943 cominciarono ad affluire prigionieri italiani. Di essi ne morirono 47.

Il fabbricato che ospitava l'ospedale n. 3779 è tuttora esistente ed in buone condizioni di conservazione. È ubicato nel centro della città in via Kirov n. 11.

I fabbricati degli altri due ospedali sono stati incorporati nel comprensorio di una fabbrica. Il cimitero dei prigionieri di guerra si trova a circa 3 Km. dal centro di Glazov di fianco al 2° vecchio cimitero civile.

Glazov si raggiunge con un breve viaggio in treno di 4 ore da Kirov. Mosca Kirov può essere percorso in aereo (1h e 40') o in treno (13 ore).

CAMPO n. 241/3

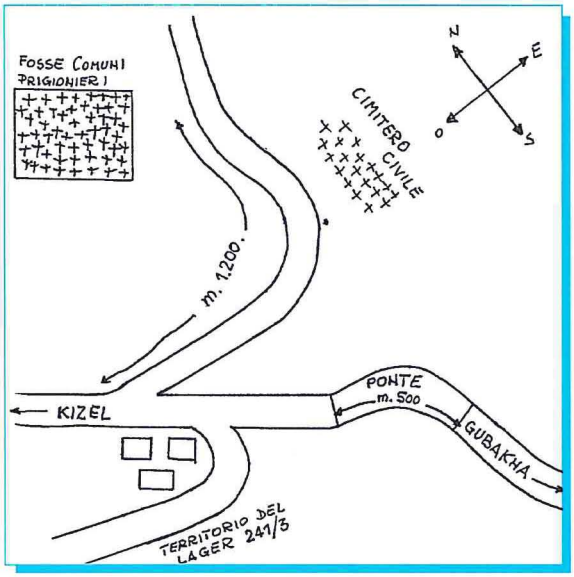
Località	:	GUBAKHA
Provincia	:	GUBAKHA
Regione	:	PERM (ex MOLOTOV)
Repubblica	:	RUSSIA

A Gubakha operava fin dal 1940 il campo 241/3 per prigionieri politici.

Alla fine di marzo 1943, trasferiti in altri campi i prigionieri sovietici, il complesso fu adibito ai prigionieri di guerra.

Ai primi di aprile arrivarono da Tambov circa 1.000 prigionieri italiani e, quando ai primi di luglio dello stesso anno furono trasferiti al 241/5 di Kizel erano rimasti in poco più di 500: 420 erano morti in tre mesi per distrofia alimentare e dissenteria di origine colerica.

Il campo stesso, per ragioni igieniche, venne chiuso dopo il trasferimento dei prigionieri.



Il territorio delle fosse comuni si trova a circa 1.500 metri a nord di un grande ponte lungo 500 metri sulla strada Kizel-Gubakha non molto distante dal centro città.

L'individuazione del posto esatto è possibile grazie al fatto che si trova lungo

la strada che conduce al cimitero civile sul lato opposto.

Dopo 51 anni di abbandono, i 420 nostri giovanissimi soldati hanno ricevuto un mazzo di fiori legato dal tricolore ed una preghiera del personale di ONORCADUTI che nel 1994 ha individuato il campo 241/3.

Gubakha è raggiungibile da Perm con auto o treno (in entrambi i casi la percorrenza è di 7 ore).

A Perm si giunge da Mosca in aereo.

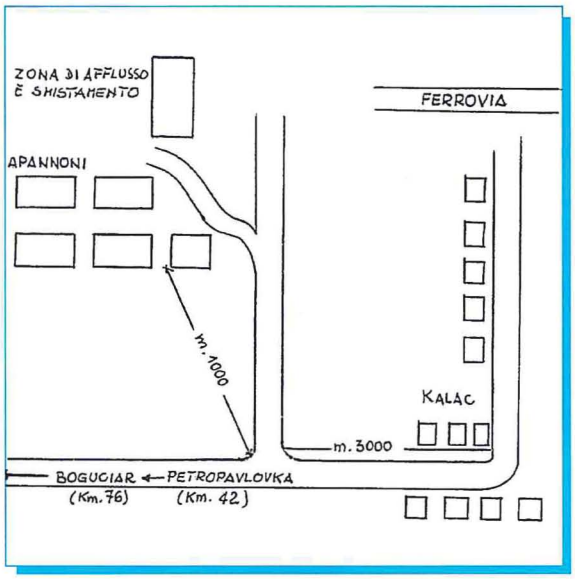
CAMPO DI SMISTAMENTO

Località : KALAC
Provincia : KALAC
Regione : VORONESC
Repubblica : RUSSIA

Dalla fine di dicembre 1942 alla fine di gennaio 1943 il campo di smistamento per prigionieri di guerra di Kalac, distante circa 80 Km. dal Don, rappresentò la prima sosta dopo la loro cattura nelle varie sacche formatesi con l'accerchiamento delle truppe russe.

La cattura coinvolse tutti i Reparti delle Divisioni di Fanteria: si presume che caddero prigionieri circa 35.000 soldati.

A Kalac iniziava una linea ferroviaria per l'interno della Russia che serviva per il trasporto dei prigionieri diretti ai campi di Uciostoie (56); Tambov (188); Suzdal (160); Talitza (165); Tiomnikov-Potma (58); Aleksin (53) e Oranki (74).



In questi campi ne entrarono circa 25.000 e al 30 giugno ne erano morti 18.765. Gli altri circa 10.000 catturati erano morti durante le marce del "Davaj" sulle piste ghiacciate dal punto di cattura a Kalac o nei vagoni ferroviari durante i trasferimenti da Kalac.

Un bombardamento aereo tedesco sulla stazione di Kalac, avvenuto il 29.12.'42, coinvolse un treno carico di prigionieri italiani in massima parte della 3ª Divisione Celere fatti prigionieri a Kalmikov.

La stazione rimase inagibile fino al 12.1.'43 e durante questo periodo i treni partirono dalla stazione di Vorodievka distante 22 Km., che venivano percorsi a piedi.

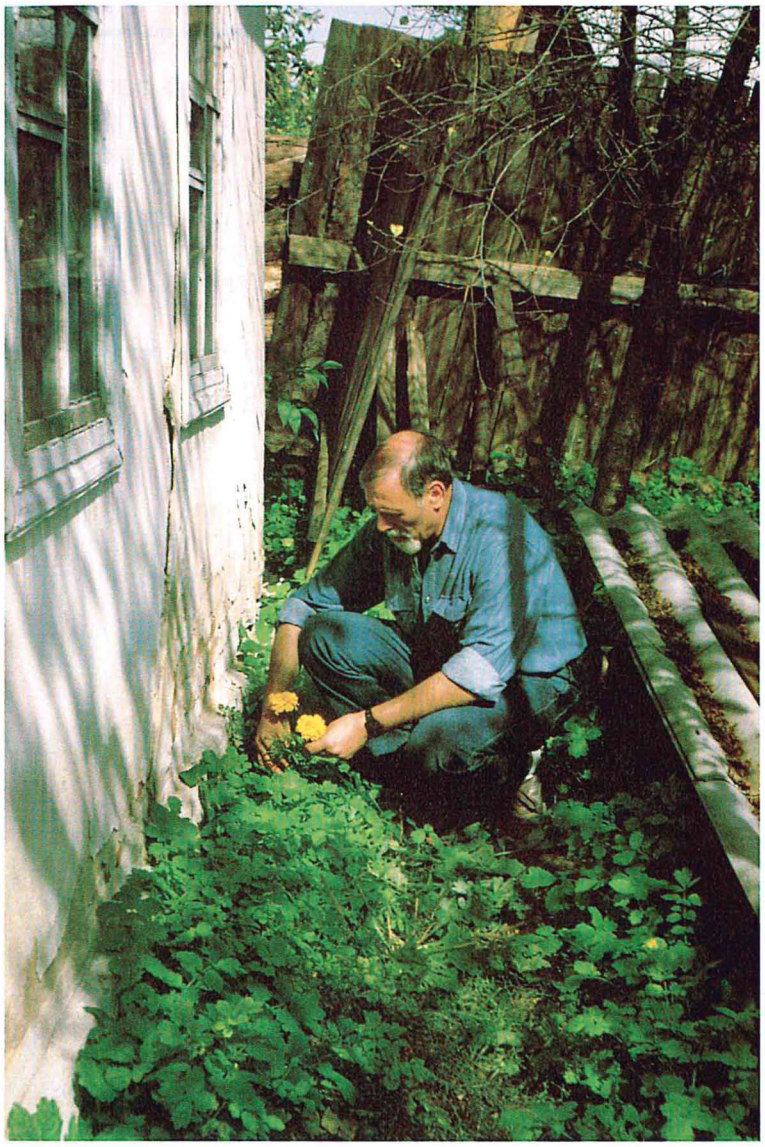
Il complesso dei capannoni adibiti a campo di smistamento esiste ancora e si trova sul pendio a sinistra, 1 Km. circa, della strada che da Boguciar porta a Kalac, circa 3 Km. prima della città.

Non sono state individuate fosse comuni.

Un maggiore in pensione dell'esercito sovietico, all'epoca un ragazzo di 12-13 anni, ricorda ancora con commozione la tragedia di colonne di prigionieri italiani affamati e congelati in cerca di qualcosa da mangiare e qualcuno non era neanche in grado di prendere quanto gli veniva offerto a causa della cancrena che aveva colpito le mani. Ricorda che molti cadevano esausti ai lati della strada e la popolazione provvedeva a seppellirli negli orti vicini.

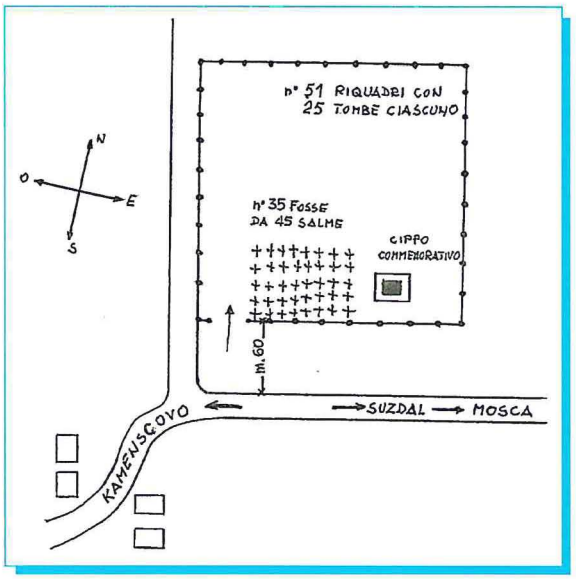
Nei pressi della sua Isba ha mostrato più punti di sepoltura.

Kalac può essere raggiunta in auto da Rossosc via Pavlosk (Km. 131) o via Nova Kalitva-Boguciar (Km. 160).



OSPEDALE n. 2989

Località	:	KAMESCOVO
Provincia	:	KOVROV
Regione	:	VLADIMIR
Repubblica	:	RUSSIA



Nell'ospedale 2989 di Kamescovo, dal gennaio 1943 al 1945, sono morti 1.346 prigionieri di guerra italiani di cui la maggior parte nei primi 4 mesi di prigionia.

I morti di questo periodo sono stati sepolti in fosse comuni realizzate sul terreno boscoso a destra della strada proveniente da Suzdal all'ingresso del paese.

Il territorio cimiteriale è molto esteso. Sono ancora visibili i tumuli delle fosse comuni situate nell'angolo sinistro e molto più evidenti quelli delle fosse singole delle quali, malgrado le varie mappe, non è possibile stabilire la nazionalità dei sepolti, mancando qualsiasi indicazione sulle tombe, come da regolamento dei campi di prigionia che vietava nel modo più assoluto l'esposizione di qualsiasi elemento indicativo.

Il cimitero è rimasto in funzione fino al 1952 per i prigionieri tedeschi.

La località di Kamescovo dista da Sudzal solo 41 Km. e può essere raggiunta con mezzi privati da Mosca, da dove dista 219 Km., percorrendo una strada in buono stato.

Sull'area cimiteriale è stato posto un cippo commemorativo a ricordo dei soldati italiani ivi sepolti.

CAMPO n. 241/5

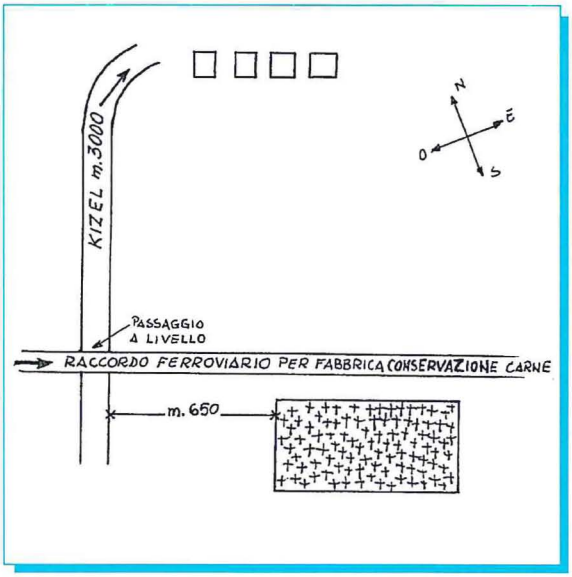
Località	:	KIZEL
Provincia	:	KIZEL
Regione	:	PERM (ex MOLOTOV)
Repubblica	:	RUSSIA

A Kizel operava il campo di concentramento n. 241/5 nel quale, alla fine di giugno 1943, furono trasferiti i prigionieri italiani superstiti del campo di prigionia n. 241/3 di Gubakha.

Costituito da ampie baracche di legno con stufe e letti con materasso, lenzuola e coperte dava l'idea di un albergo di lusso.

La mortalità, a differenza di altri campi, fu in due mesi di soli 14 prigionieri.

Le salme furono sepolte a circa 650 metri dalla strada che conduce a Kizel lungo il raccordo ferroviario.



La cittadina si raggiunge in auto da Perm (circa 7 ore) dove si giunge da Mosca in aereo.

OSPEDALI n. 3670-4546

Località	:	KOKAND
Provincia	:	KOKAND
Regione	:	FERGANÁ
Repubblica	:	UZBEKISTAN

Negli ospedali 3670 e 4546 di Kokand sono morti 154 prigionieri italiani ricoverati dall'ottobre 1943 al settembre 1945.

L'area cimiteriale dove sono stati sepolti i nostri Caduti, in fosse comuni assieme a prigionieri di altre nazionalità, è compresa nel territorio del grande cimitero locale russo-armeno distante soltanto 2 Km. dal centro abitato.

L'area cimiteriale, anche se brutta, è ben conservata e delimitata.

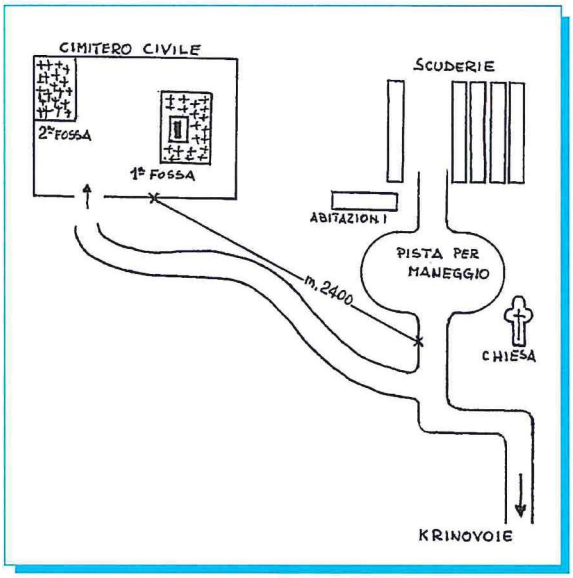
Di fianco è situata l'area, utilizzata dal 1946 al 1948 per la sepoltura dei prigionieri di nazionalità giapponese in tombe singole, che è stata pulita e riordinata con la posa di lapidi indicative.

La città si raggiunge percorrendo la strada n. A 373 proveniente da Taschkent che dista 235 Km.

La capitale dell'Uzbekistan è collegata a Mosca con un volo giornaliero (4 ore).

CAMPO n. 81

Località	:	KRINOVOE
Provincia	:	BOBROV
Regione	:	VORONESC
Repubblica	:	RUSSIA



Il campo di prigionia n. 81 fu aperto dal comando dell'esercito sovietico alla fine di gennaio 1943 utilizzando il complesso per l'allevamento di cavalli da parata e da gara gia in funzione al tempo degli zar.

Il complesso abitativo fu tenuto per la Direzione del campo ed il personale di sorveglianza.

I prigionieri furono reclusi nelle stalle e nei box per cavalli.

Dal febbraio all'aprile del '43 vi morirono in condizioni disumane 1.844 italiani.

Il campo fu chiuso nel maggio dello stesso anno in seguito alla visita di una speciale commissione e i prigionieri vennero trasferiti in altri campi e ospedali. Moltissimi ufficiali, trasferiti nel campo 74 di Oranki, morirono sia durante il viaggio

che nel campo di destinazione a causa delle pessime condizioni di salute.

La maggior parte dei prigionieri italiani ristretti nel campo n. 81 erano alpini della Cuneense catturati il 27 gennaio 1943 a Valuiki.

Dalle testimonianze locali risulta che per la sepoltura dei prigionieri siano state utilizzate due aree: la prima è coperta da detriti e da un fitto sottobosco; la seconda è stata assorbita dall'ampliamento del cimitero civile.

Nella zona delle fosse comuni, internamente al cimitero, è stato posto un cippo commemorativo a ricordo dei soldati italiani ivi sepolti.

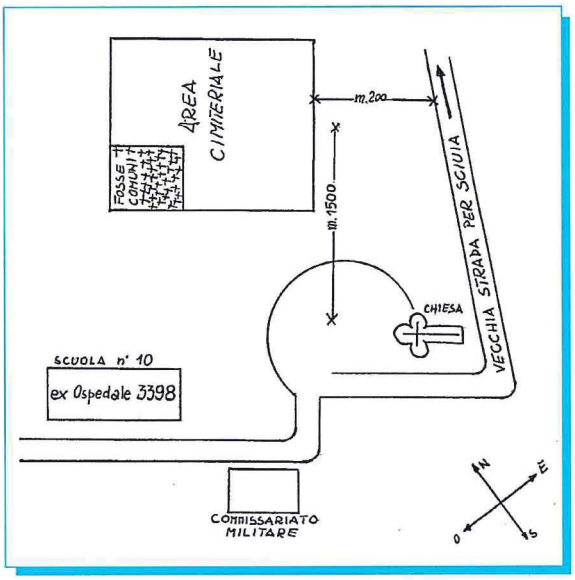
Krinovoe si può raggiungere con mezzi privati partendo da Voronesc percorrendo la strada n. 4 diretta a Pavlosc in direzione di Rostov sul Don.

Percorsi 76 Km. si raggiunge Serednie Ikorez dove, a sinistra, si devia sulla strada per Bobrov (Km. 15). Da Bobrov, deviando ancora sulla sinistra, si raggiunge, dopo 14 Km., Krinovoe.

Il complesso per l'allevamento dei cavalli è tuttora funzionante.

OSPEDALE n. 3398

Località : LESNIEVO
Provincia : LESNIEVO
Regione : IVANOVO
Repubblica : RUSSIA



Nell'ospedale di evacuazione n. 3398 dal febbraio 1943 sono morti 230 prigionieri italiani per la maggior parte provenienti dal campo n. 160 di Suzdal.

La quasi totalità dei decessi è avvenuta fino alla fine di luglio.

Il fabbricato ove operava l'ospedale si conserva in ottime condizioni e dopo qualche anno dalla fine della guerra è ritornato a funzionare come scuola.

L'area cimiteriale si trova a circa 1.500 metri dal centro dell'abitato sul lato sinistro, a circa 200 metri, della vecchia strada per Sciuia.

Le sepolture sono ben visibili in quanto, essendo state a suo tempo recintate, sono ancora in buone condizioni di conservazione.

Nell'angolo superiore sinistro vi sono le fosse comuni dove sono stati sepolti i

prigionieri morti fino ai primi di agosto 1943.

I tumuli delle fosse comuni e quelli delle sepolture singole ovvero multiple del periodo successivo sono ancora ben visibili.

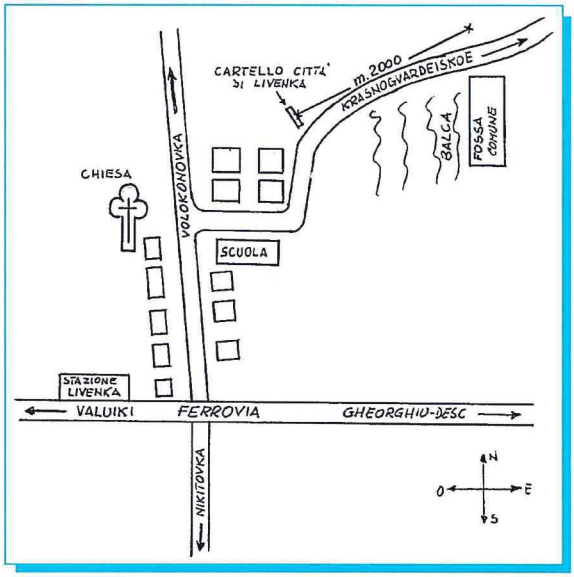
Lesnievo è facilmente raggiungibile da Suzdal, da dove dista 50 Km., percorrendo una strada molto buona.

Suzdal dista da Mosca 210 Km.

Sull'area delle sepolture è stato posto un cippo commemorativo a ricordo dei soldati ivi sepolti.

LIVENKA (NIKOLAIEVKA)

Località	:	LIVENKA
Provincia	:	ALEKSEIEVKA
Regione	:	BELGOROD
Repubblica	:	RUSSIA



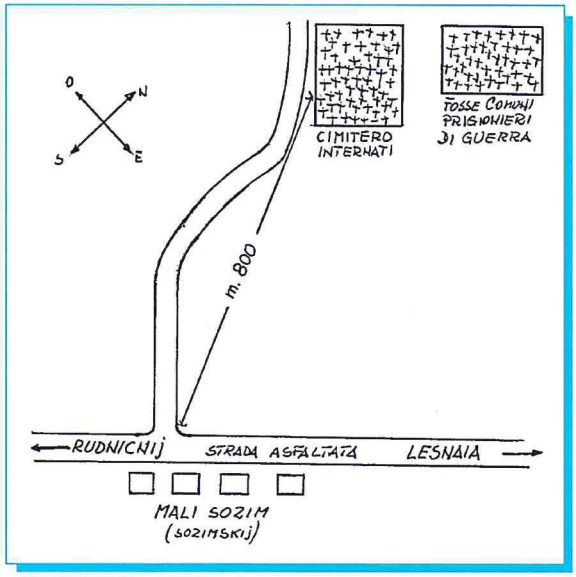
Testimonianze degli anziani del luogo hanno permesso di individuare in una balka distante circa 2.000 metri dall'ingresso della città (cartello indicatore) sul lato sinistro della strada proveniente da Krasnogvardeisoe la fossa comune che contiene alcune centinaia di militari caduti nella battaglia del 26 gennaio 1943 e nei giorni successivi per ferite o congelamenti.

Livenka si può raggiungere in auto da Rossosh-Sovietscoe-Sceliakino-Varvarovka-Bivio Alekseievka-Krasnogvardeiskoe (Km. 146) ovvero da Valuiki-Nikitovka-Arnautovo (Km. 44).

Sulla fossa comune è stato posto un cippo commemorativo a ricordo dei soldati italiani ivi sepolti.

CAMPO n. 101/2

Località	:	MALI SOZIM
Provincia	:	KIRS
Regione	:	KIROV
Repubblica	:	RUSSIA



A Malil Sozim, ora Sozimskij, era attivo il campo di concentramento n. 101/2 che nei documenti ufficiali è compreso nella giurisdizione di Loino in quanto in questa località si trovava la direzione centrale delle varie sezioni dei campi 101.

Tali campi erano in funzione già dal 1939 in quanto erano destinati agli internati sovietici.

Una parte del campo 101/2 venne utilizzata, a partire dal 1942, per i prigionieri italiani: in esso ne morirono 61.

Il cimitero si trova a circa 800 metri dalla strada principale Rudnicnij-Lesnaia, sul lato sinistro.

Il viottolo che conduce alle fosse comuni inizia di fronte alle prime Isbe del paese.

Le fosse dei prigionieri di guerra sono

vicine al cimitero degli internati sovietici; esso è cintato in modo approssimativo e con croci in legno di tipo ortodosso. Ci sono croci abbastanza nuove in quanto i lager sono tuttora in funzione.

Alla fine dell'abitato ci sono i resti del lager n. 101/2.

I lager in attività sono a circa 5 Km. in direzione Lesnaia.

Sozimskij si raggiunge in treno da Kirov a Kirs (9h e 30') e proseguendo in auto da Kirs via Rudnicnij (Km. 66).

Kirov è collegato a Mosca via aereo e via treno.

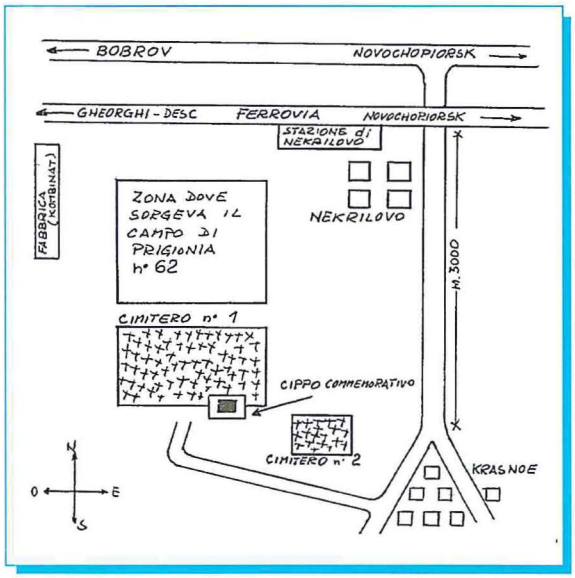
CAMPO n. 62

Località	:	NEKRILOVO
Provincia	:	NOVOCHOPIORSK
Regione	:	VORONESC
Repubblica	:	RUSSIA

Il campo n. 62 era composto di bunker interrati dei quali ora non c'è più traccia. In questo campo, fino al maggio '43, sono morti 1.509 prigionieri italiani.

Discretamente conservata l'area cimiteriale che si trova nella parte boschiva della frazione di Krasnoe situata a 3 Km. a sud di Nekrilovo.

I tumuli del cimitero n. 1, che sono tutte fosse comuni, sono una trentina e facilmente visibili al pari delle sepolture più ristrette del cimitero n. 2 situate nell'angolo inferiore dell'area stessa.



Testimonianze locali danno per certo che nel cimitero n. 2 venivano sepolti gli ufficiali.

Sull'area cimiteriale è stato posto un cippo commemorativo a ricordo dei soldati italiani ivi sepolti.

La località si può raggiungere da Voronesc via Serednij-Ikorez-Bobrov-Talovaia-ElanKoleno per un totale di 221 Km. oppure da Rossosh via Pavlosk-Buturlinovka-Elan Koleno per un totale di 207 Km.

CAMPO n. 153

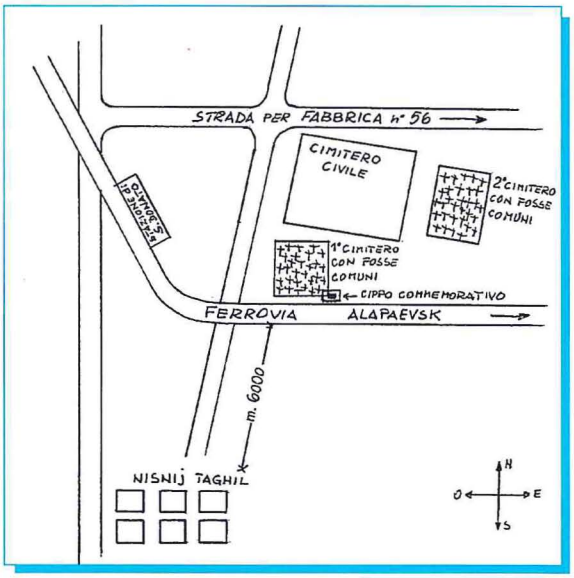
Località	:	NISNIJ TAGHIL
Provincia	:	NISNIJ TAGHIL
Regione	:	SVERDLOVSK
Repubblica	:	RUSSIA

Nel campo n. 153 sono morti 15 prigionieri italiani.

L'area cimiteriale che si trova ai limiti del bosco a circa 6 Km. a nord di Nisnij Taghil, comprende il cimitero civile e due cimiteri per prigionieri di guerra.

Gli italiani sono sepolti in fosse comuni contenute nel 1° cimitero, sulla cui area è stato posto un cippo commemorativo, a ricordo dei soldati italiani ivi sepolti, che è riprodotto sulla copertina della presente pubblicazione.

Nisnij Taghil è un grande centro industriale con buone attrezzature alberghiere.



La città è collegata con Ekaterimburg (Sverdlovsk) con ferrovia e con un ottima strada (Km. 151).

Ekaterimburg è raggiungibile da Mosca con aereo (2 ore) o con treno (26 ore).

CAMPO n. 74

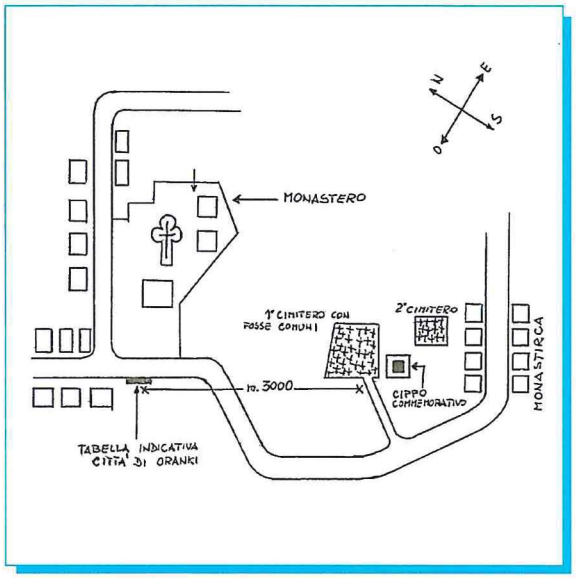
Località	:	ORANKI
Provincia	:	BOGORODSK
Regione	:	NISNIJ NOVGORODO (ex GORKI)
Repubblica	:	RUSSIA

Nel campo n. 74 di Oranki dal gennaio '43 sono deceduti 661 prigionieri italiani di cui 327 ufficiali.

La percentuale maggiore di mortalità si è avuta, come nella maggior parte dei campi e ospedali, nei primi 6 mesi del 1943.

I morti sono stati sepolti in fosse comuni e negli ultimi periodi in tombe singole o multiple ma senza indicazioni necessarie per il riconoscimento.

L'area cimiteriale, si trova a circa 3 Km. dal monastero che ospitava il campo, si raggiunge percorrendo verso sud una strada campestre in direzione di Monastirca.



Giunti in zona l'area cimiteriale è facilmente individuabile in quanto delimitata e cintata a cura dell'Amministrazione locale negli anni '60. Comprende 2 cimiteri: il primo, più grande, contiene 101 fosse il secondo 36.

Sull'area cimiteriale è stato posto un cippo commemorativo a ricordo dei soldati italiani ivi sepolti.

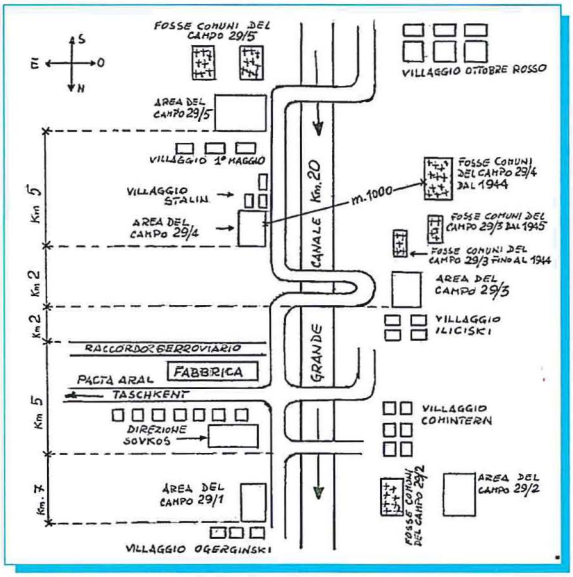
Il complesso monasteriale è ora occupato da una casa di rieducazione femminile contro l'alcoolismo.

La città di Oranki si può raggiungere con mezzi privati partendo da Nisnij Novgorod e percorrendo la strada asfaltata per Bogorodsk e Vorsma. Circa 5 Km. dal bivio di Bogorodsk sulla sinistra si trova il bivio per Oranki.

La distanza complessiva è di circa 30 Km..

CAMPO n. 29

Località	:	PACTA ARAL (ora MACTA ARAL)
Provincia	:	ILIC
Regione	:	IUSNO-KAZAKISTAN
Repubblica	:	KAZAKISTAN



I prigionieri italiani morti dall'ottobre '43 al settembre '45 nelle varie sezioni del campo 29 sono stati 293.

Il campo comprendeva 5 sezioni tutte dislocate lungo il canale artificiale costruito nel 1924 per l'irrigazione della steppa asiatica.

Il canale si dirama dal fiume Sirdaria. Il terreno reso fertile si estende ad est ed ovest del canale stesso per una profondità di circa 6 Km.. Gli ultimi 20 Km. del canale sono gestiti dal Sovcos Pacta Aral (ora Macta Aral) per l'irrigazione di circa 26.000 ettari di terreno coltivato quasi esclusivamente a cotone.

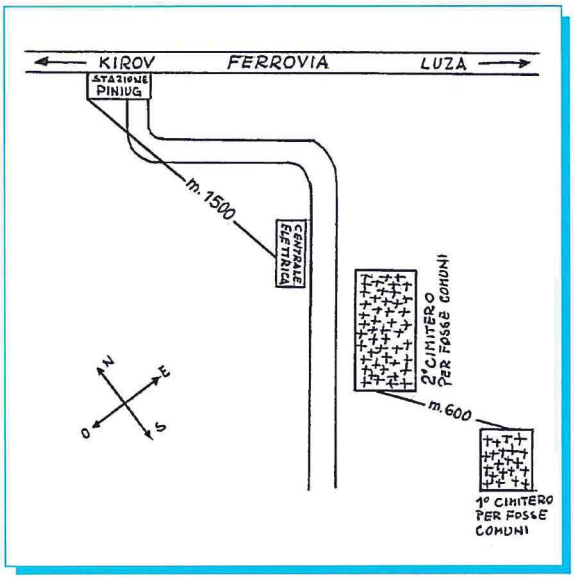
I cinque campi di prigionia sono stati chiusi dal '46 al '48 e quindi completamente demoliti e tutto il terreno livellato e reso agricolo.

Solo l'area cimiteriale del campo 29/2 è rimasta indenne ed è in questo cimitero che si stà ponendo un cippo commemorativo a ricordo dei prigionieri italiani ivi sepolti.

Pacta Aral dista da Taschkent 90 Km.. Si percorrono 70 Km. dell'autostrada diretta a Samarkanda e quindi, 2 Km. dopo aver passato il ponte sul fiume Sirdaria, si prende a destra per Pacta Aral.

OSPEDALE n. 2074

Località	:	PINIUG
Provincia	:	PODOSINOVEZ
Regione	:	KIROV
Repubblica	:	RUSSIA



Nell'ospedale 2074 di Piniug sono morti 939 prigionieri italiani.

Esistono 2 cimiteri per prigionieri.

Il primo è situato nel bosco posto a sud della stazione ferroviaria. In esso sono ben visibili i tumuli delle fosse comuni che sono 8 con dimensioni di m. 4x3 e 5 con dimensioni di m. 3x2. I tumuli sono ricoperti da giovani alberi e vegetazione di sottobosco.

Il cimitero è stato utilizzato fino alla fine del '43.

Il 2° cimitero è di fianco alla strada principale (in terra battuta) quasi di fronte alla centrale elettrica.

Sul territorio, che si estende per 150/180 metri per 30, sono visibili innumerevoli tumuli multipli e singoli (dalla documentazione ufficiale dell'MVD sono

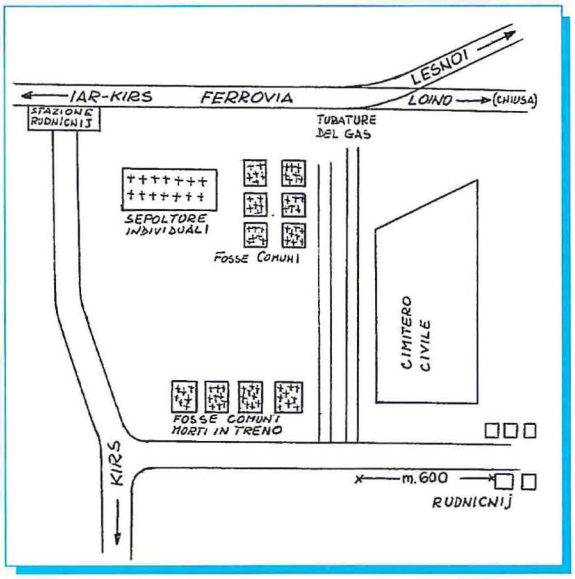
circa 500). L'utilizzazione del 2° cimitero è iniziata alla fine del 1943 ed è cessata alla chiusura dell'ospedale avvenuta nel 1949.

La maggior parte dei nostri soldati morti sono sepolti nel 1° cimitero.

La località di Piniug si può raggiungere solo da Kirov con il treno percorrendo 270 Km. in 7 ore e 20 minuti.

OSPEDALI n. 3007 - 3171

Località	:	RUDNICNIJ
Provincia	:	KIRS
Regione	:	KIROV
Repubblica	:	RUSSIA



Rudnicnij era sede degli ospedali speciali n. 3007 e 3171 nei quali sono morti 346 prigionieri italiani.

Gli ospedali stessi vengono elencati nei documenti ufficiali nella località di Fosforitnaia la cui stazione ferroviaria è 14 Km. prima di quella di Rudnicnij.

Il tutto era dovuto al fatto che il tratto di ferrovia Fosforitnaia-Rudnicnij-Lesnoi o Loino era privata e controllata direttamente dall'NKVD in quanto serviva esclusivamente i campi di concentramento e pertanto tali località non venivano quasi mai riportate nei documenti ufficiali riguardanti i prigionieri.

Il territorio delle sepolture si trova sul lato sinistro della strada Kirs-Rudnicnij circa 600 metri prima dell'inizio dell'abitato e circa 500 metri dalla strada stessa.

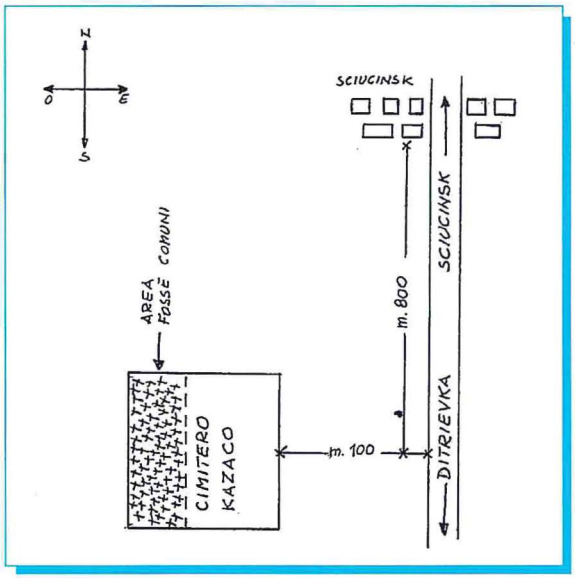
Il terreno da percorrere per raggiungere il cimitero è tutto paludoso. È attraversato però da due larghe tubature per il gas che permettono di raggiungere il posto.

Sempre sul lato sinistro vicino alla strada ci sono alcune fosse comuni contenenti le salme dei prigionieri morti durante i viaggi di trasferimento e scaricati in stazione.

Rudnicnij si può raggiungere in treno da Kirov a Kirs via Lar (9h e 30') proseguendo poi in auto da Kirs percorrendo una strada non sempre ben conservata per 40 Km.

OSPEDALE N. 1054

Località	:	SCIUCINSK
Provincia	:	SCIUCINSK
Regione	:	KONCIETOV
Repubblica	:	KAZAKISTAN



Dal maggio all'agosto 1943 nel cimitero per prigionieri di guerra sono stati sepolti 91 italiani morti nell'ospedale speciale n. 1054 di Borovoe.

L'area cimiteriale è attigua al vecchio cimitero Kazaco che si trova a sud dell'abitato di Sciucinsk a circa 100 metri sulla destra della strada per Ditrievka. L'area cimiteriale è integra e ben delimitata ma in uno stato di completo abbandono coperta di "buriana" (erba molto alta della steppa). Con difficoltà si riconoscono le tracce dei tumuli. Anche l'area del cimitero Kazaco è pressoché nelle stesse condizioni.

Sciucinsk si può raggiungere da Mosca nel seguente modo: Mosca-Alma Atà in aereo in circa 6 ore; Alma Atà-

Karagandà in aereo in 2 ore o in treno in 40 ore; Karagandà-Koncietov-Sciucinsk in treno in 8 ore. Altra soluzione Mosca-Oremburg in aereo in 2 ore o in treno in 36 ore e quindi da qui a Sciucinsk in treno in 28 ore.

CAMPO n. 99

Località	:	SPASK ZAVODSK
Provincia	:	LENINSK
Regione	:	KARAGANDÁ
Repubblica	:	UZBEKISTAN

Nel campo n. 99 sono morti 158 prigionieri italiani. La maggior parte erano stati catturati nel dicembre del 1941 nella battaglia di natale che coinvolse principalmente il 3° Rgt. bersaglieri e la legione Tagliamento.

L'area cimiteriale è molto vasta: circa 1 Km.^{2}.

Si nota ancora la palettatura di recinzione con residui di filo spinato.

Visibili i tumuli grandi di fosse comuni verso il centro e poi innumerevoli tumuli di tombe singole senza alcuna indicazione.

Sull'area cimiteriale è stato posto un cippo commemorativo in ricordo dei soldati italiani ivi sepolti.

Si stà altresì costruendo una recinzione perimetrale e la messa in opera di una grande croce e gruppi di croci a tre a tre sparse sull'intero terreno in un progetto internazionale concordato con i tedeschi e i finlandesi. L'area cimiteriale si trova a 20 Km. da Karagandà sul lato sinistro della strada principale davanti ad una base militare. Karagandà è collegata con Alma Atà in aereo (2 ore) e in treno 40 ore.

Alma Atà-Mosca in aereo in 6 ore o in treno in 56 ore.

CAMPO n. 160

Località	:	SUZDAL
Provincia	:	SUZDAL
Regione	:	VLADIMIR
Repubblica	:	RUSSIA

I prigionieri italiani morti nel campo n. 160 dal 17 gennaio 1943 al 15 giugno 1946 sono stati 821. Nonostante il campo fosse destinato agli Ufficiali, risulta che oltre il 70% dei morti furono militari di truppa.

La maggior parte dei decessi è avvenuta nei mesi di gennaio-maggio 1943.

I morti furono sepolti in fosse comuni prima di 50 unità quindi di 25.

Il 2° cimitero fu aperto il 26 maggio 1945 e chiuso il 6 luglio 1946. In esso erano stati sepolti anche 4 prigionieri italiani: 2 soldati e 2 ufficiali (ultimo il Ten. Giulio Leone sepolto nella tomba n. 10 del 1° quadrato il 16 giugno 1946).

Purtroppo malgrado gli innumerevoli sondaggi effettuati seguendo una pianta dell'MVD non sono state rintracciate le sepolture.

A ricordo dei soldati italiani ivi sepolti, nell'aprile del 1992 il presidente Francesco Cossiga ha inaugurato una lapide commemorativa posta vicino al cimitero civile.

Suzdal dista da Mosca 210 Km.. Essendo una località fra le più artistiche della Russia è ben servita sia da rete stradale che da sistemazione alberghiera. In un raggio di circa 60 Km. si trovano i campi 48 e 52 e l'ospedale 3398.

CAMPO n. 165

Località	:	TALIZA
Provincia	:	IUSCIA
Regione	:	IVANOVO
Repubblica	:	RUSSIA

Nel campo n. 165 dal gennaio 1943 all'agosto 1945 sono morti 2.241 prigionieri italiani la maggior parte dei quali nei primi cinque mesi del 1943.

Il grande cimitero dei prigionieri di guerra è adiacente a quello civile; è cintato e in buono stato di conservazione.

Come quasi tutti i cimiteri per i prigionieri di guerra è diviso in due parti: quella con le fosse comuni di 50 salme o 25 e quella con le fosse singole o plurime senza nessuna indicazione utile all'identificazione.

La prima parte è stata in funzione fino al luglio 1943 la seconda fino alla fine del 1949.

Per accedere a Taliza occorre un permesso speciale rilasciato dal Commissariato militare di Iuscia per ragioni di organizzazione.

L'individuazione del cimitero è molto facile in quanto l'accesso all'area è permesso solo se accompagnati da militari del luogo essendo tuttora in funzione il lager come colonia penale.

Taliza dista da Suzdal 210 Km. e quindi da Mosca 420. La strada è asfaltata per 360 Km. (da Mosca a Iuscia) e quindi sterrata per 60 Km..

CAMPO n. 188

Località : TAMBOV
Provincia : TAMBOV
Regione : TAMBOV
Repubblica : RUSSIA

Il campo188 di Tambov rappresenta per i prigionieri italiani la tomba più grande di tutta la campagna di Russia.

In queste fosse comuni dal gennaio 1943 a settembre 1945 sono stati sepolti 8.127 italiani di cui 6.909 nei primi sei mesi. A questi vanno aggiunti circa 4.000 morti durante il trasferimento in treno dai centri di raccolta vicino al Don (Kalac, Buturlinovka, Frolovo etc.) e lasciati a Rada (sobborgo di Tambov) che serviva da scalo ferroviario per il campo n. 188.

Da un solo treno, con 1.940 prigionieri proveniente da Kalac, e giunto nella stazione di Rada il 17 gennaio '43, furono scaricate e sepolte di fianco ai binari 1.340 salme. Erano morti assiderati nei vagoni da dove, per ferite e congelamento degli arti, non avevano potuto scendere e raggiungere a piedi a circa 8 Km., il campo di prigionia 188.

L'area cimiteriale è molto vasta e comprende centinaia di fosse comuni; di esse alcune sono indicate con dei cartelli numerati. Le varie commissioni nominate dalla Direzione Centrale dell'NKVD (Commissariato del Popolo per gli Affari Interni) non sono riuscite a stabilire la cronologia di impiego delle fosse stesse.

La pianta attuale è stata elaborata in base all'individuazione dei tumuli nelle varie epoche degli accertamenti.

Il territorio cimiteriale è stato in parte recintato e sullo stesso sono state innalzate alcune croci realizzate con tronchi di betulla.

Nel territorio del lager sono ancora visibili alcuni resti dei bunker di ricovero per i prigionieri che erano costituiti da fosse ricoperte in legno.

Una Commissione internazionale sta portando a termine gli accordi per onorare congiuntamente i Caduti di tutte le nazionalità ivi sepolti (oltre 40.000).

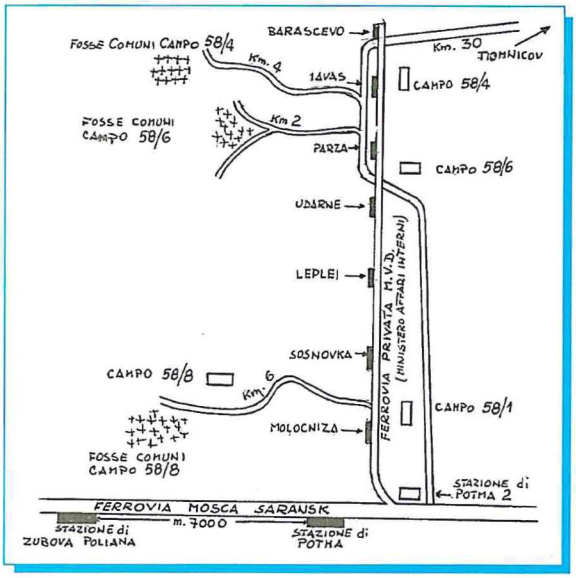
Tambov è una cittadina, che dà il nome anche alla regione, molto vasta che dista da Mosca circa 450 Km. ed è ad essa collegata da treni (10 ore di percorrenza), aerei (1 ora di volo) e da una discreta strada.

La ricettività alberghiera è passabile.

Il territorio del campo, l'area cimiteriale e la stazione ferroviaria di Rada si raggiungono con mezzi privati.

CAMPO n. 58

Località	:	TIOMNIKOV IAVAS
Provincia	:	ZUBOVA POLIANA
Regione	:	SARANSK
Repubblica	:	MORDOVIA



Il campo n. 58 aveva alle dipendenze varie sezioni.

La Direzione centrale, di stanza a Tiomnikov, non essendo collegata con alcuna linea ferroviaria non aveva in sede nessuna sezione operativa.

La stazione più vicina (Km. 30) era quella di Barascevo che era la terminale della linea speciale dell'NKVD, avente origine a Potma, che serviva tutti i campi n. 58 dislocati lungo di essa.

La linea ferroviaria non figura sulle carte normali di comunicazione.

La direzione e relativi archivi del campo n. 58, nel 1965 sono stati spostati da Tiomnikov a Lavas.

Da testimonianze raccolte in luogo è risultato che la maggior parte dei prigionieri italiani era stata ristretta nel campo 58/8 di Astrachanzen-Liev.

Nella ricognizione effettuata a circa 1.500 metri di distanza di detta località, è stata individuata un'area cimiteriale molto vasta con innumerevoli fosse comuni anche di misure diverse dal normale (larghezza m. 2 e lunghezza m. 10) su alcune delle quali vi sono ancora delle tabelle di legno molto vecchie a forma di croce.

Complessivamente nei campi n. 58 sono morti 4.329 prigionieri italiani di cui solo 26 nel 58/4 di Lavas e 7 nel 58/6 di Parza.

La linea ferroviaria ora dell'MVD (Ministero degli Affari Interni) è sempre in funzione come pure i lager adiacenti la ferrovia stessa.

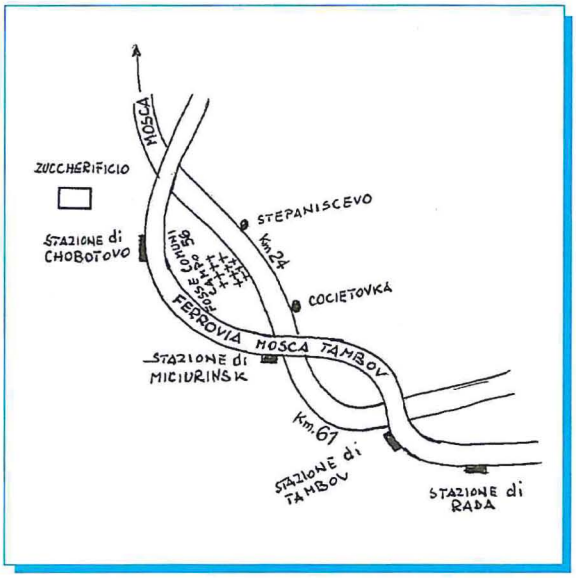
La visita delle aree cimiteriali è possibile tramite il Commissariato Militare di Zubova Poliana.

L'area cimiteriale relativa al campo di prigionia 58/8 è raggiungibile soltanto con mezzi fuoristrada da Zubova Poliana che è servita dal treno che percorre la linea Mosca Saransk.

Da Mosca si può raggiungere tale centro anche con automezzo percorrendo una strada in buone condizioni (Km. 424).

CAMPO n. 56

Località	:	UCIOSTOIE
Provincia	:	MICIURINSK
Regione	:	TAMBOV
Repubblica	:	RUSSIA



Nel campo n. 56 di Uciostoie dal gennaio all'aprile 1943 sono morti 4.344 prigionieri italiani.

Il campo venne chiuso alla fine di aprile 1943 per le inumane condizioni in cui si trovavano i prigionieri di guerra.

Da una statistica il campo 56 è risultato quello con la più alta percentuale di mortalità, l'80%, anche se è rimasto in funzione per soli quattro mesi.

Alla data di chiusura i circa 600 prigionieri superstiti furono trasferiti nel campo 241/1 di Vilva negli Urali.

La stazione ferroviaria che serviva il campo 56 era quella di Chobotovo dalla quale si staccava un raccordo di 5 Km. che serviva uno zuccherificio. Un tratto del raccordo era adibito al trasporto dei prigionieri destinati al campo di concentramento.

La parte sinistra dei binari è una tomba lunga circa 250 metri dove giacciono circa 1.000 prigionieri morti sui treni. Da testimonianze locali è stato accertato che l'area cimiteriale del campo è ubicata sul lato sinistro della strada nazionale che unisce Tambov a Mosca e precisamente passato il bivio per Miciurinsk e superata la cittadina di Cocietovka poco prima del ponte in vista di Stepaniscevo.

Chiuso il campo, come detto nell'aprile del 1943, il n. 56 è stato riassegnato ad un nuovo campo di prigionia aperto a Bobruisk (Bielorussia) per cui la documentazione sui prigionieri di guerra ordinata dall'NKVD riguarda quest'ultimo campo e non Uciostoie.

L'area cimiteriale può essere raggiunta con mezzi privati (Km. 85) da Tambov che dista da Mosca Km. 450.

I collegamenti tra Mosca e Tambov sono sia per via aerea che in treno o autostrada.

CAMPO n. 82

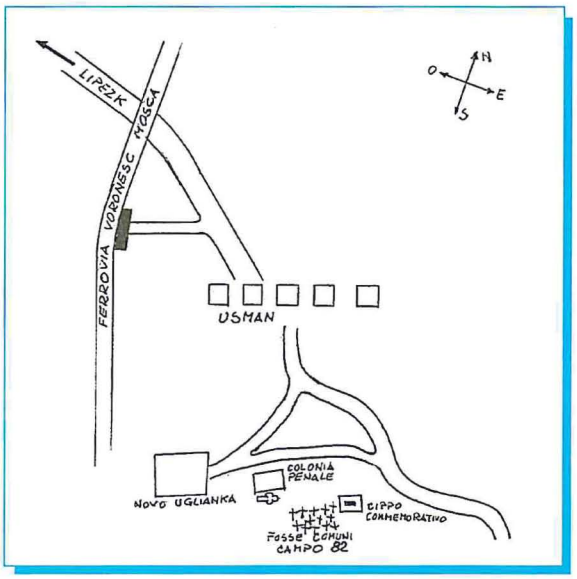
Località	:	USMAN
Provincia	:	USMAN
Regione	:	LIPEZK
Repubblica	:	RUSSIA

Il campo n. 82 si trova esattamente in località Novo Uglianka situata a 3 Km. da Usman.

Il fabbricato che ospitava il campo di prigionia è ancora esistente e funziona come colonia penale.

L'area cimiteriale che contiene le fosse comuni si trova a 650 metri a sud-est dei resti della chiesa posta a fianco della colonia penale.

In quelle fosse assieme ad un migliaio di ungheresi sono sepolti anche 11 italiani morti nei primi mesi del 1943.



Il 22 settembre 1994 sull'area cimiteriale è stato inaugurato un cippo commemorativo in ricordo dei prigionieri italiani ivi sepolti.

Esiste anche un segno commemorativo

ungherese posto sul luogo nell'agosto del 1993 dai reduci di quella nazione.

Novo Uglianka (Usman) si può raggiungere con mezzo privato da Tambov via Lipezk Usman (Km. 211) ovvero da Voronesc via Chlevnoe-Vorodievka (Km. 121).

OSPEDALE n. 2851

Località	:	USTÀ
Provincia	:	UREN
Regione	:	NISNIJ NOVGOROD
Repubblica	:	RUSSIA

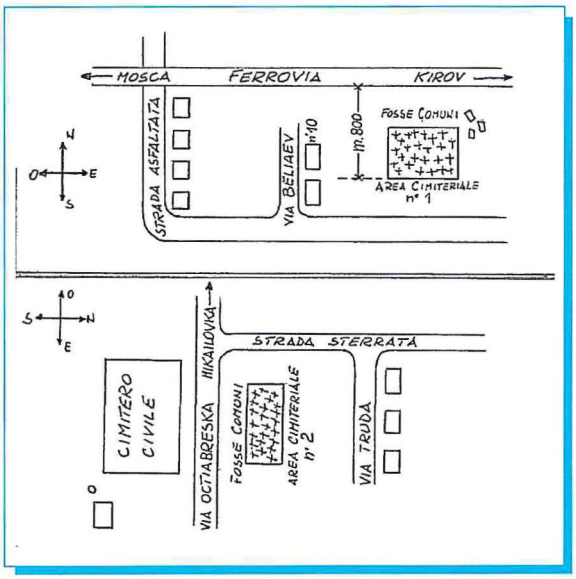
Ustà era sede dell'ospedale speciale n. 2.851 nel quale sono deceduti 123 prigionieri italiani.

Sul posto, grazie all'apporto di testimonianze locali e in special modo della vice sindaco, sono state individuate due aree cimiteriali per prigionieri di guerra.

La prima, per i morti durante la degenza in ospedale, si trova alla destra della via Beliaev all'altezza del n. civico 10.

L'area è coperta in massima parte da alcune piccole baracche (depositi e pollai) e da orti; non sono visibili tumuli.

La seconda si trova sul lato destro della strada per Mikailovka di fronte al cimitero civile.

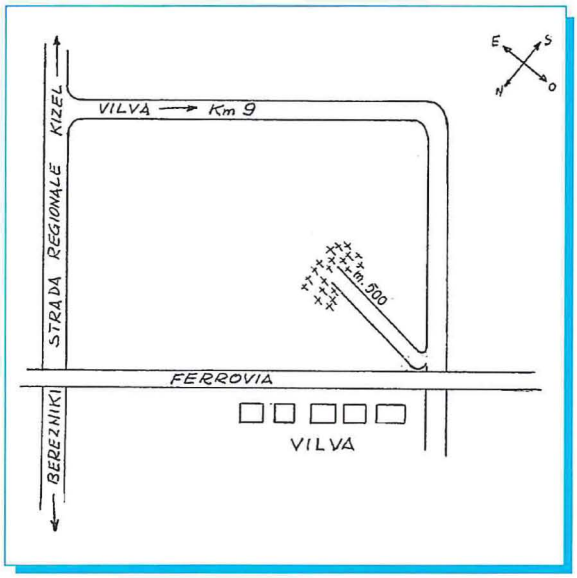


In queste fosse sono sepolti i morti sui treni durante i trasferimenti: se ne disconosce il numero.

Ustà è raggiungibile in auto privata da Sciakunia (Km. 62) dove si arriva da Mosca (stazione Iaroslav) in treno (viaggio di 10 ore).

CAMPO n. 241/1

Località	:	VILVA
Provincia	:	ALEKSANDROVSK
Regione	:	PERM (ex MOLOTOV)
Repubblica	:	RUSSIA



Nel villaggio di Vsevolodo Vilva era attivato il campo di prigionia 241/1 nel quale, alla fine di marzo 1943 furono ristretti 700 prigionieri italiani provenienti dal campo 56 di Uciostoie.

A giugno 1943, dopo appena 3 mesi di prigionia, ne erano già morti 215.

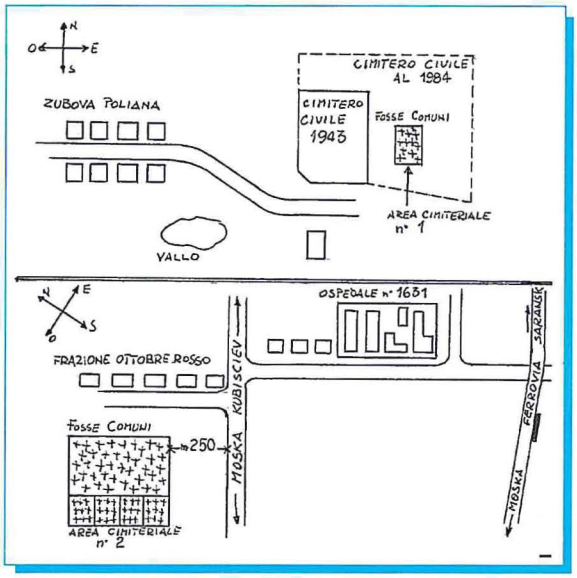
I superstiti furono trasferiti nel campo 241/4 di Baskaia da dove, ai primi di settembre 1943, assieme a quelli provenienti da Kizel partirono per l'Asia Centrale e precisamente per il campo 29/2 di Pakta Aral (ora Macta Aral).

L'area cimiteriale si trova a circa 500 metri dall'incrocio tra la strada che porta a Vilva, proveniente dalla strada regionale Berezniki-Kizel, e la ferrovia.

Vilva si raggiunge da Gubakha (in auto privata) dove si giunge da Mosca (26 ore in treno o 2 ore in aereo fino a Perm) via Perm (7 ore in treno o auto fino a Gubakha).

OSPEDALE n. 1631

Località	:	ZUBOVA POLIANA
Provincia	:	ZUBOVA POLIANA
Regione	:	SARANSK
Repubblica	:	MORDOVIA



Nell'ospedale n. 1631 dal febbraio 1943 sono morti 244 prigionieri italiani. Fino a giugno '43 le salme sono state sepolte in fosse comuni situate sul lato est del vecchio cimitero civile chiuso nel 1984.

L'area cimiteriale dei prigionieri è stata assorbita dall'allargamento del cimitero civile iniziato nel 1950.

Dal mese di luglio 1943 fu aperto un nuovo cimitero per prigionieri di guerra il cui territorio si trova a circa 250 metri sulla destra della strada per Mosca ad est del paese a circa 1.800 metri dal 1631.

Sull'area cimiteriale n. 2 è stato posto un cippo commemorativo in ricordo dei prigionieri italiani ivi sepolti.

Nella cittadina, capoluogo di una vasta provincia sul cui territorio sono compresi tutti i campi n. 58 e che si raggiunge da Mosca via treno (linea per Saransk) o via strada (Km. 424 in ottimo stato), esiste un piccolo albergo di modestissima levatura.

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI MARZO 1996